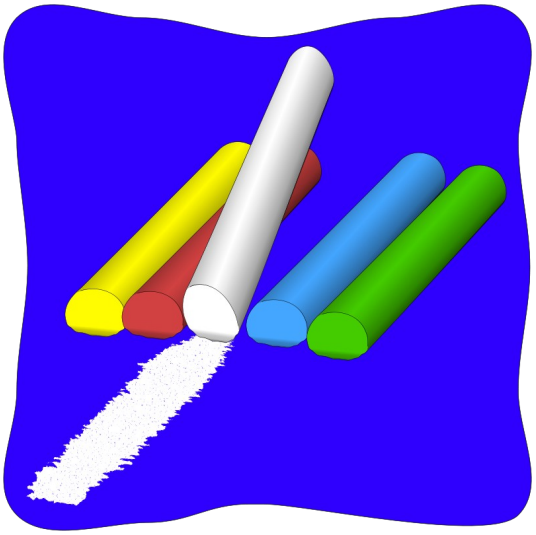
3° CIRCOLO DIDATTICO
“Giovanni Paolo II”

Via Stati Uniti D’America
86039 TERMOLI (CB)
Tel. 0875712820 – C.F. 91002950706

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
aa.ss. 2019/2022



PREPARIAMO GIOVANI MENTI

ALLE SFIDE DEL FUTURO

Indice generale

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....5

Premessa.....6

Scelte educativo-didattiche.....8

Scelte di gestione e di amministrazione.....9

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....10

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....12

POPOLAZIONE SCOLASTICA.....12

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO.....13

Curricolo Verticale.....13

La costruzione del curricolo verticale.....14

COMPETENZE.....14

Comparazione degli assi culturali per segmenti scolastici.....15

Tabelle dei traguardi di competenza.....16

Competenze Trasversali.....20

Competenze in materia di cittadinanza.....22

Obiettivi di apprendimento.....24

INCLUSIONE.....24

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....27

Premessa.....27

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia.....28

La valutazione nella Scuola Primaria.....29

Valutazione alunni stranieri.....30

Valutazione degli alunni con disabilità.....30

La Valutazione del comportamento.....31

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva....34

QUADRO ORARIO.....35

Scuola dell'Infanzia.....35

Scuola Primaria.....36

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE.....37

ORGANIGRAMMA.....38

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA.....39

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA.....40

RAV (Rapporto Di Autovalutazione) E PDM (Piano Di Miglioramento).....42

Priorita' e traguardi.....42

Area di Processo: Orientamento Strategico e Organizzativo della Scuola.....46

RISULTATI PROVE INVALSI.....47

Esiti.....47

Strategie Metodologiche.....47

AREE DI INNOVAZIONE.....48

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....51

DIMENSIONE EUROPEA.....53

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA.....54

Progettazione Curriculare.....54

Progettazione Extracurriculare.....54

FABBISOGNO DEI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA...67

FABBISOGNO PERSONALE ATA.....68

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI.....69

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI.....70

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA.....72

PIANO NAZIONALE DIGITALE.....73

- Nuove metodologie didattiche (Azione #4).....73

- Scuola inter@ttiva e creativa (Azione #4).....74

- Il pensiero computazionale a scuola (Azione #17).....75

- Attività formative interne (Azione # 28).....76

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE.....77

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....78

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa. ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

ELABORATO dal Collegio docenti con delibera del 18 Dicembre 2018 sulla scorta dell'*Atto d'indirizzo* del dirigente scolastico emanato con nota prot. n. 3032-VI.1 del 30 Ottobre 2018, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera del 19 dicembre 2018 ;

TENUTO CONTO del RAV - RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE

TENUTO CONTO del PDM - PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Regione Molise in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI della seguente normativa:

- **Art. 1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall"art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
- **Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;
- Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.
- Nota MIUR 17832 del 16 ottobre 2018.

Premessa

Sulla base dell'*Atto di indirizzo* predisposto dal dirigente scolastico e previsto dal comma 14 della L. 107/2015, il Collegio dei docenti, con il supporto dei docenti che ricoprono la Funzione Strumentale nominata per l'area specifica, ha predisposto un percorso di elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio scolastico.

Il Ptof, che sarà annualmente aggiornato, – anche in vista di un futuro dimensionamento scolastico – è stato elaborato nel rispetto del comma 2 della citata Legge che prevede tre fasi tra loro complementari: emanazione degli indirizzi (Dirigente Scolastico), elaborazione del Piano (Collegio dei Docenti), approvazione del Piano (Consiglio di Istituto).

Vision e Mission

Gli indirizzi definiti dal dirigente scolastico hanno lo scopo di orientare le azioni per il raggiungimento delle mete prefissate, tenendo conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo ed amministrativo fermo restando il rispetto delle funzioni degli organi collegiali.

In maniera specifica gli indirizzi predisposti dal dirigente hanno lo scopo di privilegiare la realizzazione degli "***interventi per* assicurare la qualità dei processi *formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per* l'attuazione del diritto all'apprendimento *da parte degli alunni"*** come sancito nel comma 3 art. 25 D. Lgs.165 del 2001.

Al vertice del Piano sono posti i principi essenziali cui deve mirare l'Offerta Formativa nel rispetto del profilo educativo e culturale dello studente, definito nelle Indicazioni Nazionali:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Punti di riferimento imprescindibili, questi, così come gli altri obiettivi formativi, di cui al comma 7 della legge 107/2015, che le istituzioni scolastiche sono chiamate ad individuare come prioritari. Tra di essi sono*:*

***- la** valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea,*

anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

-il potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;

- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.

Si terrà conto anche del documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), Nota del MIUR n.3645/18*, ponendo il tema della cittadinanza* e *quello, ad esso connesso, della* sostenibilità come "sfondo integratore" e "punto di riferimento di tutto il curricolo.

Scelte educativo-didattiche

Le iniziative da implementare attraverso l'offerta formativa scaturiscono anche dalle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) e dal relativo *Piano di miglioramento* che la stessa Legge 107, al comma 14, prevede che sia allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il P.T.O.F., pertanto, curerà i seguenti aspetti fondamentali della vita e delle attività scolastiche:

- ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107, elencati al comma 1;
- messa a punto del curricolo verticale;
- progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni;
- aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali;
- promozione di iniziative volte a promuovere l'inclusione e contrastare ogni forma di disagio;
- pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dal Parlamento europeo;
- definizione per gli studenti di percorsi di continuità e di orientamento;
-valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
-attuazione dei principi di pari opportunità allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni.

Scelte di gestione e di amministrazione

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi, scelti per la predisposizione del piano, rivestono rilievo strategico le scelte di gestione ed amministrazione in quanto l'istituzione scolastica possiede tutte le caratteristiche delle organizzazioni complesse. Attraverso le scelte di gestione e amministrative si punterà verso un ideale di sistema il più possibile efficiente ed efficace.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali e amministrativi, si individuano le seguenti micro-aree all'interno delle quali implementare il miglioramento:

-la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;

-la promozione del benessere organizzativo;

-la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;

-la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna,formale ed informale;

- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti) tale da istruire su alcune regole interne e condivise;

- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;

- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione.

L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è " fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, come opportunità di apprendimento per tutti " e la nostra scuola si propone di realizzare proprio questo con tempi e modi flessibili, commisurati ai bisogni rilevati.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il 3° Circolo didattico, istituito nel 1984, è stato intitolato a "Giovanni Paolo II", con decreto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Campobasso del 5 novembre 2007, comprende:

- **La scuola Primaria** con sede in Via Stati Uniti D'America.

Tel: 0875-712820 Fax 0875-712839

- La **scuola dell'Infanzia**
  con sede in Via Cina

Tel: 0875-712810

- La **scuola dell'Infanzia**
  con sede in Via Stati Uniti

Tel: 0875-712791

Le tre scuole, situate nella prima periferia di Termoli, in una zona fortemente abitata e ricca di esercizi commerciali, accolgono alunni provenienti dai diversi quartieri della città.
All'interno dell'edificio della scuola Primaria sono ubicati l'ufficio del Dirigente Scolastico ed i servizi di segreteria articolati in settori funzionali dotati di supporti informatici e centro fotocopie.
Gli edifici delle tre scuole evidenziano una struttura moderna e funzionale in linea con l'idea di una scuola aperta al nuovo e all'accoglienza di tutti i bambini. L'assenza di barriere architettoniche, gli spazi aperti e verdi, le aule che si affacciano su uno spazio polivalente, presuppongono la volontà di favorire la collaborazione e la flessibilità organizzativa e didattica.

Come contattarci

La Segreteria è aperta al pubblico:

– tutti i giorni dalle 11.30 alle 13.30

– martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.Tel. 0875 712820 Fax 0875 712839

Email: cbee122003@istruzione.it

Pec: cbee122003@istruzione.it

Sito scolastico: www.terzocircolotermoli.gov.it

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La città di Termoli, situata sulla costa adriatica, è il centro più importante del Basso Molise. Nell'ultimo trentennio è stata caratterizzata da una crescita economica e sociale e da un continuo incremento demografico derivato dalla costituzione di un "Nucleo Industriale" con grandi e piccole industrie.

I residenti sono circa 33000 e nel periodo estivo aumentano notevolmente per il flusso turistico prodotto sia dalla stagione balneare che dalla vicinanza con l'arcipelago delle Tremiti.

La popolazione è eterogenea, giovane, proveniente da zone interne e da altre regioni in seguito allo sviluppo industriale. La popolazione attiva è occupata prevalentemente nel settore turistico e in quello industriale. Altre attività presenti sono: la pesca, il commercio, il terziario e le libere professioni.

Termoli è dotata di numerose scuole secondarie di primo e secondo grado ed è sede dell'Università del Molise con la Facoltà di Scienze Turistiche. Offre, quindi, l'opportunità ai giovani, anche dei paesi limitrofi, di scegliere l'indirizzo culturale più rispondente alle proprie **attitudini.**

I quartieri si espandono a macchia d'olio, si allontanano sempre più dal centro, dal Borgo Vecchio, a testimoniare che la città si è aperta. Ha accolto nel tempo comunità delle regioni limitrofe e, negli ultimi anni, una forte rappresentanza multietnica.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Denominazione scuola	Ordine di scuola	Numero di classi	Numero di alunni
Scuola dell'Infanzia via Stati Uniti	Infanzia	3	68
Scuola dell'Infanzia via Cina	Infanzia	6	119
Scuola Primaria "G. Paolo II"	Primaria	23	443

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Curricolo Verticale

Il CURRICOLO è un progetto di insegnamento–apprendimento che nasce dall'analisi dei bisogni cognitivi ed affettivi della persona e nel quale sono esplicitati i contenuti , i metodi, le strategie didattiche ed i criteri di verifica e di valutazione coerenti con il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza, di abilità e di competenza degli alunni.

La scuola predispone, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, il curricolo che abbraccia il percorso scolastico degli allievi dai tre agli undici anni, in un'ottica di ***continuità verticale***, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Nuove indicazioni Nazionali 2012.

Il Curricolo è il principale strumento della progettualità scolastica e si pone come obiettivo prioritario il raggiungimento delle competenze chiave per l'educazione e la formazione, ossia di un insieme di conoscenze, abilità e competenze adeguate ai contesti di vita, che devono essere acquisite dagli studenti al termine del ciclo di istruzione obbligatoria. Esso predispone le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e formazione e offre un fondamentale contributo alla crescita umana di ciascun allievo.

La costruzione del curricolo verticale

La costruzione del curricolo verticale è il processo attraverso il quale si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Lo schema utilizzato dai docenti del Circolo per la sua stesura ha come riferimento i traguardi di sviluppo delle competenze.

Questi ultimi, a loro volta, vengono raggiunti attraverso gli obiettivi di apprendimento in ciascun campo di esperienza e, successivamente, in ogni disciplina.

La finalità generale della nostra scuola è lo sviluppo integrale ed armonico della persona, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con le raccomandazioni del 2006.

La nostra scuola si sforza di promuovere, secondo una concezione dinamica, non tanto la semplice acquisizione delle competenze, quanto un processo continuo di sviluppo di esse, da perfezionare altrove e all'infinito.

L'idea di fondo è quella della "inesauribilità delle competenze" ed è per questo motivo che l'organizzazione del nostro curricolo è fondata sul principio dell'APPRENDIMENTO PERMANENTE (longlife learning).

COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze costituiscono sia i livelli di prestazione che l'alunno deve conseguire, sia i riferimenti per l'azione didattica dell'insegnante

Dunque possono dare un senso alla scelta e all'impostazione dei contenuti e indicare la pista da seguire per:

- finalizzare l'azione didattica in termini formativi;
- favorire l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni.

Nella costruzione del curricolo le competenze- chiave sono state declinate in competenze culturali di base specifiche, adeguate cognitivamente agli studenti delle varie età.

Comparazione degli assi culturali per segmenti scolastici

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
I discorsi e le parole	Italiano Inglese
La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Geografia Tecnologia
Il sé e l'altro	Storia Cittadinanza e Costituzione Religione Cattolica
Immagini, suoni e colori	Musica Arte
Il corpo e il movimento	Ed. fisica

Tabelle dei traguardi di competenza

SCUOLA DELL'INFANZIA:
I CAMPI DI ESPERIENZA E

IL SÉ E L'ALTRO
IL BAMBINO
Instaura una positiva e attiva relazione nel gruppo, imparando a rispettare le prime regole di vita sociale ed i punti di vista diversi; gioca e lavora in modo costruttivo con gli altri bambini.

LINGUAGGI-CREATIVITÀ-ESPRESSIONE
IL BAMBINO
Acquisisce fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive; esplora i materiali e li utilizza in modo creativo; sperimenta le diverse forme artistiche e multimediali per comunicare ed esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE
IL BAMBINO
Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, gradualmente arricchisce e precisa il proprio lessico; utilizza il linguaggio verbale per esprimere emozioni, domande, ragionamenti, pensieri e lo differenzia adeguandolo alle diverse attività.

IL CORPO IN MOVIMENTO
IL BAMBINO
Raggiunge una buona autonomia personale; acquisisce consapevolezza del sé corporeo; esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

ASSE STORICO-GEOGRAFICA: L'ALUNNO

Colloca fatti e oggetti nel tempo e nello spazio per ricostruire aspetti del passato e degli ambienti.

STORIA:

Ricerca elementi significativi del passato del proprio ambiente; conosce gli aspetti principali della Preistoria, della Protostoria e della Storia; all'interno delle società antiche studiate individua le relazioni tra le attività umane e i contesti spaziali.

GEOGRAFIA:

Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, si rende conto della interdipendenza della dimensione fisica ed umana dello spazio; conosce gli elementi caratterizzanti un paesaggio italiano e non; ricava informazioni da fonti diverse geografiche e storiche

ASSE *MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA: L'ALUNNO*

*Esplora la realtà, utilizzando le procedure e le tecniche della ricerca matematica, scientifica e tecnol*ogica.

MATEMATICA:

Padroneggia il calcolo scritto e mentale con i numeri naturali; percepisce, rappresenta descrive e classifica, in base a caratteristiche geometriche, forme che si trovano nell'ambiente; affronta i problemi in vari ambiti di esperienza con strategie diverse; utilizza e legge rappresentazioni di dati adeguate; riconosce situazioni di incertezza.

SCIENZE:

Utilizza le capacità operative, progettuali e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni; formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, prospetta soluzioni, rappresenta anche graficamente i risultati.

TECNOLOGIA ED INFORMATICA:

Esplora ed interpreta il mondo fatto dall'uomo È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e per potenziare le proprie capacità comunicative.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO- ESPRESSIVA: L'ALUNNO
Coglie il significato principale di messaggi verbali e non verbali (scritti, orali, iconici, sonori, gestuali e corporei), intuendone gli aspetti impliciti e le interconnessioni.

ITALIANO: Partecipa a scambi comunicativi con un lessico appropriato alla situazione; legge, comprende e produce testi di tipo diverso. Riflette su elementi linguistici.

INGLESE: Stabilisce relazioni tra gli elementi linguistici comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna ed alla lingua straniera.

EDUCAZIONE FISICA
Padroneggia gli schemi motori e posturali, comunica con il corpo i propri stati d'animo, comprende e rispetta le regole all'interno delle occasioni di gioco e di sport.

MUSICA: Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori con la voce, il corpo e gli strumenti, compresi quelli informatici

ARTE E IMMAGINE: Osserva, descrive, legge, produce immagini in modo creativo, conosce, apprezza e rispetta i principali beni artistici e culturali presenti nel proprio territorio.

Competenze Trasversali

Le competenze trasversali (*soft skills)* rappresentano conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana.

Proprio per questo motivo si chiamano "trasversali", perché non si riferiscono ad ambiti tecnici o a conoscenze specifiche di una materia di studio, ma si riferiscono a tutti quegli aspetti della personalità e della conoscenza che ognuno utilizza ogni giorno nei diversi contesti.
Le competenze trasversali emergono quando si devono prendere delle decisioni, quando si cerca di uscire da una situazione difficile, quando si prova a cambiare le cose che non piacciono, quando si sta con gli altri, ogni volta che si deve imparare qualcosa di nuovo e si deve utilizzarlo in un nuovo contesto.

Sono, per esempio, la capacità di comunicare bene agli altri il proprio pensiero, di relazionarsi correttamente con le persone rispettando i loro diversi ruoli, di lavorare in gruppo, di essere flessibili, di rispettare il proprio turno nella parola, di condividere intenti e di essere propositivi.

Le competenze chiave indicate dall'Unione Europea, poi riprese, approfondite e aggiornate in molti altri documenti e programmi in tutta Europa, hanno alcune caratteristiche che possono aiutare meglio a comprendere il loro significato e la loro importanza:

- rappresentano una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che aiutano la persona a gestire in modo flessibile e appropriato tutti i contesti di vita: famiglia, amicizie, scuola, lavoro, tempo libero, sport, etc.;

- possono essere acquisite e rafforzate durante tutta la vita, ma è meglio apprenderle quando si è ancora molto giovani e la scuola può e deve far crescere queste competenze, aiutando a conoscere bene sé stessi, ad avere fiducia nelle proprie potenzialità e ad essere capaci di mettere in campo tutte le risorse personali necessarie per affrontare le situazioni in modo proficuo;

- sono competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, ma anche per ciò che si definisce "esercizio di una cittadinanza attiva", cioè:
    - crescita del senso di appartenenza alla propria comunità, rimanendo aperti e sensibili anche alle diversità sociali, etniche, culturali, fisiche;
    - capacità di partecipare in modo consapevole alla realizzazione di progetti che rappresentino il benessere e gli interessi della collettività;

- sono tutte ugualmente importanti poiché ciascuna di esse può contribuire ad assumere atteggiamenti positivi e ad accrescere, quindi, le possibilità di un migliore inserimento nella società;

- sono strettamente collegate tra loro, in quanto:
    - si intersecano, si sovrappongono e si completano a vicenda,
    - ognuna di esse necessita di abilità e conoscenze che sono previste anche per altre competenze trasversali,
    - l'acquisizione di ciascuna favorisce lo sviluppo di tutte le altre,
    - tutte favoriscono il miglioramento della capacità critica, della creatività, dello spirito di iniziativa, della capacità di risolvere i problemi, della capacità di lavorare in gruppo, di decidere e di gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti.

Competenze in materia di cittadinanza

La nostra scuola intende, tra le tante competenze trasversali, concentrarsi sulle competenze sociali e in materia di cittadinanza, anche in considerazione della complessità del mondo in cui viviamo.

Tali competenze sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza, ovvero l'autonomia e la responsabilità; implica abilità come il saper lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Anche in questo caso, l'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Le competenze sociali e in materia di cittadinanza si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

Competenza chiave europea	Competenze attese nella Scuola dell'Infanzia	Competenze attese nella Scuola Primaria
Competenze sociali ed in materia di cittadinanza	Manifesta il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato. Conosce elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia e della comunità, come base per lo sviluppo del senso di	Partecipa in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole, apportando un contributo alla risoluzione di conflitti, dimostrando spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a

	appartenenza. Riflette, si confronta, ascolta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista e delle differenze. Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini. Individua e distingue i principali ruoli nei diversi contesti. Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Segue le regole di comportamento e rispetta i tempi della parola. Rispetta i ruoli e le funzioni all'interno della scuola.	misurarsi con le novità e gli imprevisti. Individua, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca. Distingue le diverse formazioni sociali in base ai loro compiti e scopi: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi. Mette in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte agli insuccessi. Mette in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella circolazione stradale, nei luoghi pubblici. Esprime il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni. Rispetta ruoli e funzioni all'interno della scuola, esercitandoli responsabilmente.

Obiettivi di apprendimento

Così come definiti nelle Nuove Indicazioni per il curricolo 2012, gli obiettivi di apprendimento costituiscono dei punti che scandiscono l'azione didattica per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Ogni insegnante e ogni team docenti li specifica e li integra, con riferimento al singolo anno scolastico, nella progettazione dell'azione didattica, mirando soprattutto a creare un contesto idoneo a perseguire le finalità generali e specifiche e a promuovere apprendimenti significativi.

Nel documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" emanato dal Miur con nota 1° marzo 2018 si trovano, inoltre, temi molto importanti sui quali la nostra scuola intende soffermarsi: la convivenza civile, l'educazione alla cittadinanza, l'educazione interculturale come "modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno".

La conclusione della scuola primaria deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline oltre che una riflessione consapevole sulla propria cittadinanza attiva.

INCLUSIONE

La nostra scuola ha predisposto un PAI (Protocollo DI Accoglienza e Inclusione) per potenziare la cultura dell'inclusione degli alunni con Handicap, DSA, BES e stranieri per rispondere in modo efficace alle necessita' di ogni alunno che manifesti bisogni educativi speciali. I docenti, sia di sostegno che curriculari, prendono in carico gli alunni con bisogni educativi formulando il Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato che, annualmente, viene revisionato e modificato, li' dove e' necessario, con il coinvolgimento della famiglia. Viene utilizzato l'Organico dell'Autonomia anche per attivita' di affiancamento per gli alunni con BES.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza e Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, Legge

170/2010, e nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti , è un documento che:

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- elabora tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- favorisce l'identificazione precoce e la presa in carico dell'alunno;
- definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

Le **finalità** dell'inclusione possono così delinearsi:

- Favorire un clima sociale positivo nell'ambiente scolastico, per promuovere un sereno inserimento degli alunni, lo sviluppo e il potenziamento della motivazione verso le attività e i percorsi proposti;
- Stimolare le abilità sociali degli alunni dell'intero gruppo classe;
- Sviluppare abilità motorie, cognitive, socio-relazionali e affettive;
- Favorire l'acquisizione dell'identità e del ruolo proprio e altrui e la comprensione del valore di ogni persona come portatrice di diritti all'interno della comunità;
- Potenziare le capacità di ciascuno e valorizzare abilità già acquisite attraverso attività individualizzate, di coppia e di gruppo;
- Favorire l'autonomia personale;
- Favorire positivamente il passaggio nei vari ordini di scuola;
- Consolidare la cultura dell'integrazione e della solidarietà concreta e fattiva nella scuola attraverso la collaborazione degli insegnanti curricolari, di sostegno e degli operatori scolastici.

Interventi formativi

Gli interventi dell'insegnante di sostegno e dei docenti curricolari si articoleranno in una triplice modalità:

1. Intervento nel gruppo classe/sezione;
2. Intervento con inserimento dell'alunno con disabilità in sottogruppi funzionali;
3. Intervento specifico individuale anche all'esterno della classe.

Accoglienza

L'insegnante di sostegno e tutti i docenti coinvolti prendono in visione in segreteria della documentazione disponibile dell'alunno: certificazione e diagnosi funzionale; prima dell'inizio dell'anno scolastico o in tempi immediatamente successivi, incontrano la famiglia per uno scambio di informazioni su deficit, punti di forza e di debolezza dell'alunno. Se già prodotti, vengono visionati la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato degli anni precedenti. Diversamente, i docenti che intervengono nel processo di integrazione richiedono un incontro scuola/ASREM/famiglia per compilare PDF e PEI che vanno sottoscritti da tutte le parti coinvolte. Tutta la documentazione, prodotta e raccolta nel corso dell'intero anno scolastico, va consegnata in segreteria e conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

Rapporti con la famiglia e con l'ASREM

Durante l'anno scolastico sono previsti regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con l'equipe dell' ASREM , per monitorare le azioni educative e per proposte di miglioramento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Premessa

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale strettamente correlato con le programmazioni educative-didattiche, senza cui non si potrebbe monitorare il processo di apprendimento e di sviluppo della persona. La scuola quindi predispone un sistema di valutazione, con preminente funzione formativa che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari ed i processi di apprendimento e che sia di stimolo continuo.

Inoltre attiva forme di autovalutazione che introducano modalità riflessive sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola.

La scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche a quelli riferiti al comportamento sociale (area socio-affettiva e relazionale), all'atteggiamento di lavoro (stili di apprendimento) e alla capacità di utilizzare abilità e conoscenze
acquisite in situazioni nuove. Per questo motivo la scuola ha aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze, documento rilasciato alla fine della scuola primaria.
Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri che assicurino omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino dai 3 ai 5 anni di età. L' insegnante nell' ambiente educativo (inteso come insieme di spazi, tempi e materiali) osserva attentamente, per comprendere lo stile di apprendimento di ogni bambino, in modo da poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Essendo la valutazione un giudizio globale della crescita culturale ed umana, l' insegnante, tiene in debito conto e valuta la partecipazione all' intera vita dell' Istituto, i comportamenti singoli e di gruppo, il rispetto riservato alle persone e alle strutture della Scuola, il coinvolgimento alle varie attività che l' Istituto svolge al suo interno o a quelle extra -scolastiche. per la valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia saranno osservate la:

DIMENSIONE AFFETTIVA

- Attenzione
- Partecipazione
- Impegno

DIMENSIONE RELAZIONALE

- Comportamento (accettazione dell'altro – rispetto delle regole)
- Capacità relazionali (collaborazione, apertura, disponibilità)

La valutazione nella Scuola Primaria

Secondo le disposizioni di cui all'art.3 della legge n.169, e all'art.2 del D.P.R. n:122, per gli alunni della Scuola Primaria la valutazione periodica e finale viene espressa con **voto in decimi riportato anche in lettere** ed illustra, con un giudizio analitico, il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione degli apprendimenti acquisiti, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Per la valutazione dei traguardi degli apprendimenti, l'anno scolastico sarà suddiviso in due quadrimestri:

- dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio (1° quadrimestre)
- dal 1 febbraio alla fine delle lezioni (2° quadrimestre)

La valutazione quadrimestrale non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno; è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- dei punti di partenza
- dei progressi conseguiti durante il periodo;
- dello stile cognitivo;
- degli interessi, degli atteggiamenti, delle motivazioni;
- delle condizioni ambientali, culturali (soprattutto se di altra nazionalità) e sociali;
- dell'efficacia dell'azione formativa;
- della diagnosi DSA
- della certificazione della disabilità

La valutazione deve quindi tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) indica tre aree oggetto della valutazione: il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico. Stabilisce inoltre alcuni adempimenti e procedure.

Nello spirito dell'art.1 del Regolamento e alla luce delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (pag.13) :

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.
Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi delle Indicazioni e declinati nel curricolo.
La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendo con costanza la partecipazione la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Nel processo di valutazione si riconoscono tre momenti e aspetti: la **valutazione diagnostica o iniziale, la valutazione formativa e la valutazione sommativa.**

La prima serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il processo dei prerequisiti e a predisporre così la progettazione dell'attività didattica disciplinare e eventuali attività di recupero.

La valutazione formativa è finalizzata invece a cogliere informazioni e indicazioni sul processo di apprendimento, contemperando i risultati, misurati nelle prove e nelle verifiche, alle condizioni di partenza, di impegno e di possibilità dell'alunno rispetto a contenuti e abilità proposte in un determinato momento della progettazione disciplinare.

La valutazione sommativa, infine, assume due articolazioni correlate: da un lato misura per una determinata unità didattica o argomento le conoscenze e le competenze acquisite dell'alunno, prevalentemente attraverso strumenti strutturati di prova; dall'altro rappresenta la condizione di partenza misurata, nelle valutazioni periodiche e finali agli scrutini, sulla quale i docenti della classe esprimono la valutazione formativa che è presente nella scheda di valutazione, mediante l'attribuzione di voti espressi in cifra nella scala decimale.

Il Collegio dei docenti, al fine di garantire equità ed omogeneità nelle valutazioni stesse, adotta la seguente griglia di corrispondenza fra livelli di apprendimento e voti.

La valutazione del comportamento dell'alunno è espressa, sempre collegialmente, dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico da riportare nel documento di valutazione, formulato secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti.

Per l'I.R.C la valutazione continua ad essere espressa con giudizio sintetico, come per gli alunni della scuola primaria i cui genitori hanno effettuato la scelta, all'atto dell'iscrizione, di avvalersi dell'attività alternativa (C.M. n. 129 del3.5.1986 "IRC e attività alternative nella scuola Elementare)**.**

La valutazione viene espressa, in seguito all'applicazione delle norme contenute nel D.L. 95/2012, su formato digitale mediante apposito registro elettronico; le famiglie, pertanto, potranno visionare on line il documento di valutazione individuale alla fine di ciascun quadrimestre. La Scuola, comunque, organizza incontri periodici con i genitori per i consueti colloqui esplicativi.

Al termine del quinto anno di Scuola Primaria viene rilasciata una certificazione delle competenze disciplinari e trasversali.

Modalità di valutazione

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente**:**

attua la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno a crescere;

considera la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica. La valutazione è, infatti, un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere, che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione;

utilizza prove di verifica scritte, orali, e pratiche, coerenti con i curricoli d'Istituto, tali da consentire la misurazione delle prestazioni degli alunni;

somministra prove costruite in proprio, ed anche in team, in base al percorso affrontato;

deve essere sempre in grado di motivare e documentare l'assegnazione dei voti;

avrà particolare attenzione nel costruire e valutare, in proprio o in gruppo, prove per:

- Alunni in difficoltà (BES, DSA certificati per i quali siano previste misure dispensative e strumenti compensativi);
- Alunni portatori di disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;

Valutazione alunni stranieri

Non esistono norme precise sulla valutazione degli alunni stranieri, ma solo orientamenti generali che sottolineano fortemente l'attenzione ai **percorsi personali** degli alunni.
Quindi la valutazione degli alunni stranieri non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento predisposto dagli insegnanti che è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana non solo, ma soprattutto da azioni educative mirate ad un inserimento positivo nella nuova realtà.
Per questi alunni, infatti, la novità della lingua si somma spesso a differenze culturali, sociali e ambientali enormi, per cui va lasciato a ciascuno di essi il tempo necessario di adattamento.
Il momento valutativo dovrà tenere conto del processo di inserimento, della graduale conoscenza della lingua italiana sia in funzione dell'inserimento che degli apprendimenti, considerando questi ultimi, per un tempo necessario, come obiettivi secondari rispetto alla positiva integrazione dei bambini e delle bambine nella nuova realtà sociale e culturale.
Va considerato, inoltre, che essi potranno raggiungere risultati in tempi diversi rispetto ai compagni di classe e neanche in tutte le discipline di studio, per cui i risultati vanno rapportati a un livello di essenzialità e di accettabilità soprattutto nella fase di acquisizione della competenza comunicativa della lingua scritta.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al PEI o PEP ed è compito di tutti gli insegnanti. Tutti i docenti sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa che non può essere delegata al solo insegnante di sostegno. Si rammenta che la valutazione deve essere riferita ai processi e non solo alla prestazione.

La Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi...promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"(Art. 1 D.Lgs 62/2017). L'attribuzione del giudizio concordato dai docenti in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed a tutte le attività di carattere educativo . Il team pedagogico, in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti, attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione e attribuito dal Consiglio di Interclasse a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore o dal docente prevalente nella scuola primaria. Per l'attribuzione del livello ottimo in condotta è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Interclasse. Anche per l'attribuzione del livello insufficiente in condotta negli scrutini di fine anno è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Interclasse. L'eventuale gravità di comportamenti , che portano ad una valutazione insufficiente, deve essere documentata con gli atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione

La valutazione del comportamento tiene conto delle competenze personali, sociali e in materia di cittadinanza, contenute nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e nel documento di Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018.

Le competenze sociali sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza, ovvero l'autonomia e la responsabilità; implica abilità come il saper lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze.

Si riporta la relativa griglia di riferimento:

Livelli	Comportamento	Sanzioni
OTTIMO	**1°classe:** Rispetta le regole convenute e si relaziona correttamente. Porta a termine gli impegni presi con sistematicità. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con ordine. **2°-3°classe:** Rispetta pienamente le regole convenute e relaziona correttamente con tutti. Porta a termine gli impegni presi con regolarità e attenzione. Sa organizzarsi nel lavoro secondo le richieste, nei tempi e nei modi previsti. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola. Mostra consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.	Nessuna
DISTINTO	**1°classe:** Solitamente rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni assunti. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con buona autonomia. **2°-3°classe:** Solitamente rispetta le regole convenute; l'impegno e la partecipazione sono buoni. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con buona autonomia. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola ed è corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Mostra un impegno costante e una buona consapevolezza del proprio dovere.	Occasionali richiami verbali
BUONO	**1°classe:** Fatica a rispettare le regole comuni e a portare a termine gli impegni. Non sempre ha cura delle proprie cose; tende ad essere disordinato nel lavoro. **2°-3°classe:** Fatica a rispettare le regole comuni e a portare a termine gli impegni. L'attenzione e la concentrazione sono talvolta discontinue durante le attività. Non sempre sa organizzarsi nel lavoro secondo le indicazioni date. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento poco rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola e non sempre è corretto nel rapporto con i	Ripetuti richiami verbali. Note sul diario. Colloqui docenti/genitori.

	compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Mostra incostanza nell' impegno e poca consapevolezza del proprio dovere.	
SUFFICIENTE	**1°classe:** Incontra difficoltà a rispettare le regole comuni. Lavora con scarso impegno e con ritmi alterni. Deve essere guidato e sostenuto nella maggior parte delle attività. **2°-3°classe:** Manifesta difficoltà a rispettare le regole comuni. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono spesso inadeguati. Necessita dell'aiuto dell'insegnante per riuscire ad organizzarsi nel lavoro. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento non corretto, poco responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola. Non dimostra consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell' impegno.	In presenza di note sul diario. Più colloqui docenti/genitori alla presenza del D.S. verbalizzati. Consiglio di classe.
INSUFFICIENTE	**1°classe:** Non rispetta le regole comuni e non sa relazionarsi correttamente. Non porta a termine gli impegni presi. Non ha cura delle proprie cose, non sa organizzare il lavoro autonomamente e con ordine. **2°-3°classe:** Non rispetta le regole convenute e non sa relazionarsi correttamente con il gruppo classe. Non porta a termine gli impegni presi. Non sa organizzarsi nel lavoro secondo le richieste, nei tempi e nei modi previsti. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento irrispettoso nei confronti delle regole della scuola, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere e mancanza di impegno.	Due convocazioni del Consiglio di Classe e richiamo scritto del D.S.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

Come indica l'art. 3 del D.L. 62/2017 "le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione" e aggiunge che, in presenza di questi casi, l'istituzione scolastica debba attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La non ammissione alla classe successiva, assunta all'unanimità dai docenti della classe, può avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, "sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti".

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica) pur in presenza di documentati interventi di recupero e l'attivazione di percorsi
individualizzati che non si siano rilevati produttivi;
- Mancanza di frequenza scolastica continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

QUADRO ORARIO

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile,sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia funziona con il seguente orario:

DENOMINAZIONE SCUOLA	40 h sett. Su 5 gg.	ORARIO	INGRESSO	USCITA
INFANZIA via STATI UNITI	3 sezioni	8.00 – 16.00	8.00 - 9.00	15.30-16.00
INFANZIA via CINA*	6 sezioni	8.00 – 16.00	8.00 – 9.00	15.30-16.00

*** Pre-scuola con ingresso ore 7.45.**

Per facilitare la graduale permanenza a scuola dei bambini di 3 anni, nelle prime due settimane di mensa, nella sezione omogenea che accoglie i piccoli, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 le insegnanti saranno in compresenza.

Funzionamento

La scuola dell' Infanzia funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

INGRESSO :	USCITA:
ore 8,00 9,00	ore 15,30 16,00

Nel periodo di chiusura del servizio mensa si effettua il solo turno antimeridiano con uscita dalle ore 12,30 alle ore 13,00.
I bambini che non si fermano a mangiare escono alle ore 12,00.
I bambini che vanno a casa subito dopo la mensa vengono riconsegnati ai genitori dalle ore 13,00 alle ore 13,30.

Per facilitare la graduale permanenza a scuola dei bambini iscritti al primo anno, nelle prime due settimane osserveranno un orario flessibile:

1^ settimana uscita ore 11,00
2^ settimana uscita ore 12,00
Nelle prime due settimane di mensa usciranno alle ore 13,00.

Scuola Primaria

ORGANIZZAZIONE

Il nostro Circolo Didattico offre 3 tipi di organizzazione del tempo scolastico, deliberato dal Consiglio di Circolo sulla base delle proposte dei docenti e dei genitori.

	TEMPO PIENO 40 h (sabato libero)	**SETTIMANA CORTA** 31 h (29 h+2h mensa e sabato libero)	**SETTIMANA LUNGA**[1] 30 h
Classi	1A - 1B - 2A - 2B- 3A 3B - 4A - 4B - 5A - 5B	1C - 1D - 2C - 2D - 2E - 3C 3D - 3E - 4C - 4D - 4E - 5C	5D
Orario osservato	**8.05 – 16.05** dal lunedì al venerdì	**8.05 – 13.05** (lunedì, mercoledì, venerdì) **8.05 – 16.05** (martedì- giovedì)	**8.05 – 13.05** dal lunedì al sabato.
Orario mensa	**13,05 – 14,05** (dal lunedi al venerdi)	**13.05 - 14.05** (martedì- giovedì)	

Per favorire l'avvio graduale e sereno delle attività nella nuova struttura scolastica, gli alunni delle classi prime osserveranno il seguente orario solo per le prime settimane: **ore 8.30 - 12.30** (il primo giorno gli alunni verranno accompagnati dai genitori). I rientri pomeridiani sono sospesi nelle prime settimane di settembre, cioè fino all'inizio della mensa e nelle prime due di giugno.

I genitori che hanno difficoltà a far coincidere gli orari di lavoro con quelli di entrata e uscita dalla scuola, possono usufruire per i loro figli del servizio di pre e post-scuola. L'Amministrazione Comunale garantisce e gestisce il servizio mensa e trasporto in tutti i plessi.

[1] ***In seguito alle deliberazioni del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, la formula di funzionamento a "SETTIMANA LUNGA" dall'a.s. 2015/2016 non viene più inserita nell'Offerta Formativa.*** **Restano** ***funzionanti con tale tipologia di tempo scuola solo le classi già avviate con questa organizzazione negli anni scolastici precedenti, fino a compimento di ciclo.***

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE

Il monte ore disciplinare è definito dal Collegio dei docenti sulla base dei seguenti criteri:

- curare l'alfabetizzazione di base e favorire una buona padronanza e sicurezza nell'area linguistica e logico-matematica;
- favorire le attività di laboratorio, con particolare riguardo per quelle musicali (in applicazione del D.M. n. 8/2011);
- favorire l'acquisizione di un corretto e funzionale metodo di studio

Il team della classe articolerà il quadro orario settimanale nel rispetto delle indicazioni ministeriali e delle decisioni del C.d.D., ma anche secondo un principio di flessibilità che tenga conto delle caratteristiche e delle esigenze della classe coinvolta

DISCIPLINE	TEMPO SCUOLA					
	SETTIMANA LUNGA		**SETTIMANA CORTA**		**TEMPO PIENO**	
	I-II	III-IV-V	I-II	III-IV-V	I-II	III-IV-V
Italiano	8	7	8	7	8/7	7
Matematica	6	6	5	5	6	6
Inglese	2	3	2	3	2/3	3
Storia	2	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2	2
Arte e imm.	2	2	2	2	2	2
Musica	1	1*	1	1*	1	1*
Motoria	2	2*	2	1/2*	2	2*
Cittad.e Cost.	TRASVERSALE					
Tecnologia	1	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2	2
Laboratori	--	--	--	--	5	5
Mensa	--	--	2	2	5	5
Totale ore	**h 30**	**h 30**	**h 31**	**h 31**	**h 40**	**h 40**

***Le classi 3^ - 4^ -5^ effettuano 2 h/sett. di Musica per l'attuazione del D.M. 8/2011 e nel funzionamento a 30/31 h il tempo dedicato all'educazione Motoria è di 1 h/sett.**

ORGANIGRAMMA

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La Costituzione Italiana assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. La nostra Istituzione scolastica riconosce agli insegnanti e ai genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, la condivisione sia delle finalità educative che del progetto di istruzione.

La partecipazione delle famiglie alla della scuola avviene secondo le seguenti modalità:

- **Assemblea** all'inizio dell'anno scolastico con i genitori delle classi prime/alunni primo anno della scuola dell'infanzia per dare e acquisire informazioni;
- **Colloqui individuali** scuola-famiglia con cadenza bimestrale;
- **Singoli colloqui** concordati tra docenti e genitori previa richiesta formale nella giornata del martedì;
- **Altri momenti** di confronto scuola- famiglia sono:

  Consiglio di Interclasse e Consiglio di Intersezione e il Consiglio di Istituto

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 3-bis) sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola e consente all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative. Ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola.

Di seguito si riporta il modello di documento elaborato dal 3° Circolo Didattico.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A…	**LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A…**	**LO STUDENTE SI IMPEGNA A…**
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative che servono a promuovere il benessere e il successo dell'alunno, sia come persona che culturalmente.	Prendere visione del piano formativo, condividerlo e discuterlo con i propri figli.	Prendere coscienza dei propri diritti e doveri e condividere con i docenti e la famiglia il piano formativo.
RELAZIONALITÀ	Stimolare il dialogo per favorire la conoscenza ed il rapporto reciproco tra gli studenti,l'integrazione, l'accoglienza e il rispetto di sé e dell'altro. Raggiungere standard di successo, ma attivare anche iniziative di recupero in presenza di situazioni di svantaggio o di ritardo.	Rispettare l'istituzione scolastica instaurando un clima di dialogo improntato alla collaborazione nel rispetto delle scelte educative e didattiche (art. 33 della Costituzione) collaborare con la scuola oltre ad una reciproca collaborazione con il docente.	Mantenere un atteggiamento corretto e positivo, rispettando la scuola come comunità; curare ambienti e attrezzature.
PARTECIPAZIONE	Coinvolgere gli alunni e le famiglie ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel presente patto formativo. Motivare ogni intervento didattico.	Responsabilizzare il proprio figlio affinché frequenti la scuola con regolarità e nel rispetto degli orari, fornito del materiale necessario. Partecipare attivamente ad ogni aspetto della vita scolastica. Incoraggiare il proprio figlio ad essere autonomo e responsabile.	Frequentare regolarmente le lezioni ed assolvere assiduamente agli impegni di studio. Evitare di disturbare lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, partecipando con interesse alla vita scolastica.
INTERVENTI EDUCATIVI	Comunicare costantemente con le famiglie informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, riflettendo sugli episodi verificatisi.	Riferire ai familiari le comunicazioni provenienti dalla scuola e dai docenti. Favorire il rapporto e il rispetto tra compagni e personale della scuola sviluppando situazioni d'integrazione e di solidarietà.

RAV (Rapporto Di Autovalutazione) E PDM (Piano Di Miglioramento)

Atto prodromico all'elaborazione del PTOF è il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale del MIUR al seguente link http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/

indispensabile è anche il PDM (Piano di miglioramento), di cui all"art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
A. Risultati scolastici	**A1** - Riduzione della variabilità nelle classi e tra le classi	Portare la variabilità interna alle classi e tra le classi al di sotto del 10%.
	A2 - Organizzazione di prove strutturate per classi parallele e monitoraggio delle valutazioni insufficienti	Ridurre di un terzo il numero degli alunni che riportano valutazioni ai limiti della sufficienza in Italiano e Matematica
	A3 – Miglioramento dell'Effetto scuola	Rendere più efficace l'apprendimento portandolo ad un apprendimento permanente

La scuola ha individuato tre priorità: il miglioramento degli ESITI nelle prove standardizzate, il miglioramento dei PROCESSI e delle PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE con particolare riguardo alla più puntuale progettazione del curricolo di scuola e il rendere più efficace l'apprendimento (Effetto-scuola)

Riguardo alla prima priorità, si tenderà a raggiungere i seguenti obiettivi: diminuire la varianza tra classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica e innalzare i punteggi medi.

Per quanto riguarda la seconda criticità, avendo riscontrato delle carenze sul piano della progettazione e valutazione del curricolo, la scuola punterà ad una definizione più chiara e dettagliata di prove strutturate per classi parallele, prendendo in considerazione anche i percorsi individualizzati.

Per rendere più efficace l'apprendimento , obiettivo che racchiude tutte e tre le priorità sopra descritte, si è pensato ad un duplice percorso di miglioramento:

- PASSI COMUNI PER UNA NUOVA DIDATTICA

Il problema di fondo da affrontare attraverso il percorso di seguito descritto è rappresentato dal fatto che la progettazione didattica è condotta in maniera nel complesso individualista e la valutazione è portata avanti in modo poco oggettivo e non sempre documentato. Nell'articolazione in termini di competenze, e nella prassi ordinaria, non è consolidata la socializzazione, la condivisione e l'applicazione di medesime strategie didattiche legate alla presentazione di contenuti specifici disciplinari con conseguente verifica, valutazione e monitoraggio dei diversi step. Pochi sono, nel corso dell'anno scolastico, i momenti di condivisione e socializzazione di scelte metodologiche/didattiche comuni. Più strutturati risultano invece gli incontri di programmazione settimanale e di progettazione condotti all'inizio delle attività, le cui scelte tuttavia non riescono ad essere totalmente condivise e applicate in modo proficuo dai docenti delle classi parallele e nei vari ambiti disciplinari. Il sistema di verifica non è consolidato in modo oggettivo e non è sempre finalizzato ad innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione con applicazione di strategie differenti, di monitoraggio e socializzazione dei risultati ottenuti.
Strettamente correlata alla criticità evidenziata è la valutazione degli apprendimenti, manifestata da disomogeneità dei risultati tra le classi, proteste dei genitori, influenza dei dati di contesto sui risultati di apprendimento, difficoltà nei percorsi personalizzati e nei collegamenti interdisciplinari.
Pertanto, il sistema di pianificazione delle attività e il riferimento agli obiettivi minimi risulta alquanto occasionale e soprattutto poco differenziato e/o personalizzato. Il presente percorso, quindi, punta alla costruzione di prassi consolidate.
Muovendo da tali considerazioni, si intende procedere alla pianificazione di prove di verifica comuni con griglie di valutazione condivise relative ai vari segmenti didattici evidenziandone anche i diversi livelli cognitivi. Dalla conseguente analisi e socializzazione

dei risultati, lavorando sull'interpretazione degli errori, si procederà con la pianificazione di interventi di correzione (recupero) e/o consolidamento di abilità. Alla fine la somministrazione di test sommativi, tenendo presente sempre la socializzazione delle modalità e delle strategie da adottare, permetterà di verificare l'eventuale "valore aggiunto" che l'istituto riesce a fornire al processo di apprendimento. Tale processo di pianificazione andrà fortemente condiviso e diffuso con tutti i docenti ed in tutte le fasi dell'intervento: dalla socializzazione dei saperi irrinunciabili disciplinari e delle strategie didattiche, alla progettazione condivisa di un sistema di prove comuni a breve e medio termine delle prestazioni degli alunni per classi parallele, alle strategie di recupero ed interiorizzazione da mettere in atto. Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato nelle seguenti quattro fasi/linee di attività:

1. determinazione di figure responsabili di gruppi di lavoro per tutte le discipline presenti nel curricolo; composizione di ciascun gruppo di lavoro (soprattutto italiano/ matematica/inglese) che svolga il compito di concordare e definire i criteri oggettivi di valutazione;
2. identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale del Circolo;
3. strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva e con indicazioni operative di attività /percorsi fondamentali;
4. somministrazione delle prove comuni;
5. analisi dei risultati e pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.

Responsabili dell'attuazione

La responsabilità dell'attuazione del progetto di miglioramento, globalmente inteso, è affidata ai docenti delle Funzioni Strumentali.

Il gruppo di miglioramento sarà composto dai membri del Nucleo di Autovalutazione e da docenti individuati di volta in volta in base alle competenze possedute .

- LA SCUOLA PER TUTTI

Il motivo di fondo che ha determinato tale percorso è rappresentato dalla necessità che oggi la scuola si trova a fronteggiare problematiche complesse, spesso non legate esclusivamente alla didattica, mas principalmente di tipo educativo, data la presenza sempre più consistente di alunni B.E.S. o con problematiche legate a specifiche difficoltà (D.S.A, ADHD, disagio socio-culturale, ecc.). Queste nuove realtà richiedono ai docenti competenze sempre più approfondite, nonché la conoscenza di strategie e strumenti che permettano di progettare interventi mirati ed efficaci. Ciò consente inoltre di creare un clima più disteso all'interno delle classi, realizzando concretamente lo "Star bene con se stessi e con gli altri", puntando alla realizzazione di un ambiente di apprendimento davvero *inclusivo*, all'interno del quale si valorizzino le differenze e vengano rispettati gli stili cognitivi di ciascuno.

L'Istituto opera già con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni con disabilità, favorendone la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva. Una didattica è realmente inclusiva se è equa e responsabile, se è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con difficoltà specifiche e se fa capo a tutti i docenti e non esclusivamente agli insegnanti di sostegno.

Strettamente correlata alle criticità evidenziate è il tipo di didattica impiegata per far fronte alle difficoltà di apprendimento degli allievi con DSA presenti in misura sempre maggiore all'interno delle classi. Nonostante si definisca un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso con le famiglie dei singoli alunni, le strategie didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi in esso contenuti non vengono applicati sempre ed in modo sistematico. Troppo spesso, infatti, si continua a preferire una didattica di tipo tradizionale limitandosi a "sottrarre" contenuti senza incidere sulle metodologie. Tutta l'e**quipe** insegnante deve invece essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato in tre percorsi, di seguito sviluppati nel dettaglio, volti a promuovere e a sostenere i processi di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto:

1. Percorso N.1: Attivazione di ambienti laboratoriali finalizzati a valorizzare l'esperienza di tutti gli alunni, in particolar modo degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e/o in situazioni di svantaggio socio-culturale.
2. Percorso N.2: Formazione docenti sulla didattica dell'inclusione in genere.

Responsabili dell'attuazione

La responsabilità dell'attuazione del progetto di inclusione globalmente inteso è affidata, sulla scorta delle competenze e delle funzioni assegnate, alla docente referente del GLI d'Istituto, coadiuvata da un gruppo di lavoro composto da tutti i docenti di sostegno in servizio presso l'Istituto, nonché dai docenti curriculari degli alunni B.E.S..

Destinatari

Il Progetto ha come destinatari tutti i docenti dell'Istituto, di sostegno e curricolari, e tutti gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e normodotati.

Orientamento Strategico e Organizzativo della Scuola

OBIETTIVO DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di nuovi strumenti per la progettazione e la valutazione da parte dei docenti per prove strutturate comparabili per disciplina e classi parallele
	Ulteriore sviluppo di un curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali.
Ambiente di apprendimento	Incrementare la didattica innovativa e metacognitiva con lavori di gruppo a classi aperte
	Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, mediante l'apprendimento collaborativo in ambienti laboratoriali.
	Implementare le risorse informatiche nell'assetto curricolare delle discipline
Continuità e orientamento	Predisposizione di gruppi di lavoro composti da docenti dell'Infanzia e Primaria per la messa a punto di curricoli verticali ancorandoli alle competenze chiave e di cittadinanza .
	Promozione di incontri periodici di programmazione per classi parallele; strutturazione di prove standardizzate comuni (Primaria)
Inclusione e differenziazione	Azioni mirate all'integrazione nel tessuto scolastico e sociale degli alunni BES (disabili, DSA e alunni stranieri).
	Attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità con la valorizzazione delle differenze e volti a colmare i gap apprenditivi.

La scuola intende, pertanto, programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo.

La scuola ha il compito di promuovere il pieno sviluppo della persona.

Lo scenario nel quale si trova ad operare la scuola è certamente ricco di stimoli culturali, in quanto l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione.

Infatti, ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, riceve informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si deve confrontare con la pluralità delle culture.

Nello stesso tempo, però, questa situazione di potenziale ricchezza formativa è anche piena di contraddizioni poiché si rischia la frammentazione del sapere e il permanere di forme di analfabetismo e di emarginazione culturale.

RISULTATI PROVE INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI(ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV).

Esiti

In particolare i suddetti test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea con quelli riferiti alla regione, macro area di appartenenza e all'Italia, ma con una certa varianza interna, soprattutto tra le diverse classi quinte del Circolo sia per matematica che italiano rispetto ai dati di riferimento.

Strategie Metodologiche

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze.

La stretta connessione tra realtà e scuola si riflette nell'appoggiare il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi e di renderlo significativo, proponendo situazioni problematiche da affrontare, attivando processi euristici in contesti reali. L'espressione "situazioni-problema" ben sintetizza un approccio esplorativo, di ricerca aperta, verso la conoscenza coniugata con un riferimento a situazioni reali, a contesti operativi concreti e definiti, fatti inevitabilmente di risorse e di vincoli.

AREE DI INNOVAZIONE

Sul piano delle **pratiche innovative di insegnamento e apprendimento** sono stati evidenziati diversi campi di interesse, sui quali concentrare l'attenzione.

L'Istituto intende valorizzare l'**insegnamento della lingua inglese**, attraverso l'attivazione di corsi di avviamento alla scuola dell'Infanzia, attraverso attività di CLIL ed attraverso progetti e-Twinning e garantisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano.

La scuola, inoltre, si propone di utilizzare sempre di più ed in modo consapevole e mirato l' EdTEch, che sta per **Education Technology**, ossia lo studio e l'utilizzo di dispositivi tecnologici per facilitare il processo di apprendimento e l'acquisizione di abilità e competenze. Nel mondo contemporaneo c'è un'ampia diffusione di device digitali e gli studenti li conoscono, li usano e li amano. Proprio per questo motivo, in mano a docenti preparati ad usarli nel modo più corretto, diventano strumenti di apprendimento ad alto tasso di engagement. La grande potenzialità dell'EdTech riteniamo che non vada cercata tanto nella fruizione di contenuti attraverso dispositivi digitali, ma nella possibilità di utilizzare questi strumenti per sperimentare nuove modalità di fare e di scoprire le cose.

In tal senso sarà ulteriormente sviluppato il **coding e/o pensiero computazionale**, già dalla scuola dell'infanzia, per consentire percorsi costruttivi e collaborativi volti alla risoluzione di problemi e allo sviluppo delle abilità logiche in contesti diversi. La modalità base di avviamento al ***pensiero computazionale*** consistente nello svolgimento di un'ora di attività è rappresentata dall'Ora del Codice. L'obiettivo non è quello quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna. Capire i principi alla base del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica è altrettanto importante del capire come funzionano l'elettricità o la cellula. Se è vero che per coding si intende la stesura di una serie di istruzioni che fanno eseguire ad un programma determinate azioni, è altrettanto vero che per comprenderne l'uso didattico non possiamo fermarci alla sua stretta definizione. Bisogna, infatti, pensare ad aspetti molto più ampi e implicazioni pedagogiche profonde. In ambito educativo l'utilizzo di linguaggi di programmazione

permette ai ragazzi di "progettare, appassionarsi, condividere e giocare", esprimendo se stessi e coltivando la creatività.

Si innoverà anche la tecnica e la prassi didattiche, utilizzando sempre di più la **Flipped classroom,** che è in sostanza un ribaltamento del tradizionale metodo scolastico: ciò che veniva fatto in classe e a casa viene capovolto. Così facendo si spostano i momenti e luoghi degli obiettivi didattici, che erano così ordinati – utilizzando la tassonomia di Bloom -: ricordo, comprensione, applicazione, analisi, valutazione e creazione. Si parte, così, da una fase preparatoria nella quale gli studenti possono fruire di materiale fornito da un docente o semplicemente già esistente nella rete; questo può essere ovviamente un video o siti in qualche maniera accreditati, scientifici o documenti (come le teche Rai o gli archivi dei giornali) per familiarizzare con l'argomento della lezione. In questa maniera anche gli allievi più insicuri possono armarsi per ricche argomentazioni durante la lezione: questa infatti perde il suo carattere verticale per diventare un seminario interattivo in presenza, in pieno spirito costruttivo, dove il docente dopo aver fornito delle informazioni elementari – come l'argomento che verrà trattato – condurrà la discussione sulla base del materiale raccolto dagli studenti, in modo da generare nuovo sapere assieme a loro. Inoltre, si possono realizzare utili slide riassuntive del percorso indicato dal docente, arricchite da quanto prodotto insieme agli studenti e realizzare persino un ebook fruibile anche in futuro. Infine, si possono aprire dei gruppi di discussione, con la partecipazione dello stesso docente, la cui funzione ovviamente non è solamente quella di rispondere alle domande sull'argomento, ma di fatto anche di supportare gli studenti nel loro studio.

Il nostro Istituto scolastico, in aggiunta, ritiene molto formativo il **Tinkering,** una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Questo metodo incoraggia a sperimentare, stimola l'attitudine alla risoluzione dei problemi e insegna a lavorare in gruppo, a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo, un po' come succede con altri metodi pratici come il coding e la robotica educativa. Con il tinkering bambini e preadolescenti possono accostarsi a discipline come l'arte, la scienza e la tecnologia senza l'assillo di dover memorizzare concetti teorici o di dover studiare intere pagine di libri. Conta soprattutto la pratica, in quanto il tinkering è un nuovo modo di esplorare le conoscenze tecnologiche e scientifiche stimolando la creatività. La traduzione in italiano di tinkering è «rattoppare» e in effetti nei laboratori di tinkering si cercano delle toppe, per

riparare o creare qualche cosa, si realizzano progetti in cui si utilizza il materiale a disposizione per copiare un'idea, rifarla in modo più semplice o semplicemente come meglio si crede. Nell'a.s. 2018/19 molti sono stati gli eventi in cui la nostra scuola ha fatto conoscere i propri laboratori itineranti di tinkering, con ricadute interessanti sugli apprendimenti delle competenze di base e trasversali.

Nell'ambito delle lingue per la comunicazione, ci si propone di applicare in modo più sistematico la metodologia dello **storytelling e digital storytelling** che consiste nell'uso di procedure narrative al fine di promuovere efficacemente valori e idee.
La narrazione ha un potenziale pedagogico e didattico, dalla quale possiamo trarre peculiarità educative e formative intendendole sia come strumento di comunicazione delle esperienze, sia come strumento riflessivo per la costruzione di significati interpretativi della realtà. Lo storytelling è fondamentale in diversi contesti educativi e formativi con la prospettiva di life-long learning, sia in termini cognitivi che educativi. L'elemento autobiografico nello storytelling è fondamentale perché la realtà diventa una presupposizione, un indizio, una narrazione appunto che corrisponde ad un'interpretazione soggettiva. I progetti relativi allo storytelling che si vogliono realizzare permettono di utilizzare questo strumento per fini didattici diversi che vanno dall'alfabetizzazione allo sviluppo di competenze informatiche.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	Sviluppare e padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali della madrelingua per gestire l'interazione comunicativa verbale, contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. Scoprire e intuire la presenza di lingue diverse (inglese)	Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese) anche attraverso la metodologia "CLIL"
Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche	Sviluppare la capacità di riflettere sulle proprie esperienze e sull'esplorazione della realtà, descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri.	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto Diffondere in tutte le classi il pensiero computazionale
Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto	Sviluppare nei vari campi di esperienza le competenze chiave e i prerequisiti necessari al percorso scolastico successivo.	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento
Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di	Esplorare le potenzialità offerte dalla tecnologia per scoprire le funzioni e i possibili usi.	Incrementare la didattica laboratoriale anche con il supporto di strumenti e metodologie innovative

insegnamento-apprendimento		(LIM).
Prevenire la dispersione scolastica, contrastare ogni forma di discriminazione; potenziare l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni B.E.S. attraverso percorsi individualizzati e con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi, delle associazioni di settore anche per l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale
Individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni	Sviluppo armonico della personalità del bambino in termini di identità, autonomia e competenza.	Valorizzare le eccellenze con progetti volti al potenziamento e valorizzazione delle eccellenze e non solo al "recupero"(anche attraverso percorsi individualizzati e partecipazione a concorsi e competizioni specifiche)
Definire un sistema di orientamento	Guidare il bambino, in maniera ludica, a conoscere se stesso, i propri gusti, le proprie inclinazioni	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline

DIMENSIONE EUROPEA

L'Istituto intende valorizzare l'insegnamento della lingua inglese, attraverso l'attivazione di corsi di avviamento alla scuola dell'Infanzia, attraverso attività di CLIL ed attraverso progetti e-twinning e unescani e garantisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano. A tal proposito si garantisce il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- motivare gli studenti con attività innovative, nuove e interessanti;
- collaborare, condividere e scambiare esperienze con alunni ed insegnanti di altri paesi europei;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere, in special modo dell'inglese quale lingua veicolare;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.
- attivare la sperimentazione di attività di CLIL (classi quinte di scuola primaria)

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA

Progettazione Curriculare

La scuola ha previsto un impianto verticale per l'elaborazione della progettazione curriculare. Il "Curricolo di scuola", visionabile integralmente sul sito web dell'Istituto, si sviluppa partendo dalle competenze chiave e di cittadinanza raccomandate dal Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 (2006/962/CE) e si concretizza in azioni didattiche riferite ai vari campi di esperienza e alle discipline in un percorso armonico che accompagna l'allievo nel suo iter scolastico.

Progettazione Extracurriculare

Ogni progetto di natura extracurriculare viene elaborato su apposita scheda progettuale, per altro già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale sono evidenziati in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto.

Solo la scuola Primaria, soprattutto nel funzionamento a settimana lunga e corta, prevede progetti con ampliamento dell'offerta formativa in **orario extracurricolare**. Generalmente si utilizza il monte ore destinato ai laboratori per lo svolgimento delle attività progettuali. Solo per la presentazione di risultati (mostre, drammatizzazioni, concerti, ecc.) si utilizza l'orario extracurricolare.

Di seguito si riportano i Progetti che richiedono interventi anche extracurricolari:

Scuola dell'Infanzia

PROGETTI	PLESSO/ SEZIONI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
"Un dono… per Natale"	Via Cina tutte le sezioni	Condividere emozioni e sensazioni legate al Natale. Partecipare a proposte e ad attività comuni. Utilizzare in modo creativo i materiali. Ascoltare e memorizzare canti.	Realizzare un Mercatino di Natale. Realizzare un calendario da vendere alle famiglie.
"C'era una volta…il gioco!"	Via Cina tutte le sezioni	Riscoprire, conservare e diffondere il gioco tradizionale come risorsa volta a rafforzare l'identità delle popolazioni e la creazione di una comune tradizione nazionale; recuperare le memorie perdute e costruire "nuovi saperi" sovrapponendo i propri stili di vita a quelli di coloro che ci hanno preceduto per dar vita a nuove forme di esperienza utili per il futuro; esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività; facilitare la comunicazione, esprimere emozioni, "raccontarsi" utilizzando colori e varie tecniche artistiche; sviluppare e migliorare la capacità di relazionarsi con se stessi e con gli altri	Il bambino conosce attraverso il vissuto dei nonni e di altri testimoni i giochi e giocattoli di un tempo, e ne a ricostruisce alcuni. Con i giochi costruiti, con le fotografie in bianco e nero dei giochi del passato si allestirà una mostra, che darà la possibilità alle famiglie di ritornare con la memoria ai tempi passati e ai luoghi più significativi della loro infanzia.
"Ti racconto una fiaba per crescere e per sognare"	Via Stati Uniti tutte le sezioni	Obiettivi formativi: • Rielaborare verbalmente gli elementi principali di una storia • Esprimere in modo adeguato sentimenti ed emozioni legati alle storie • Partecipare ad attività di drammatizzazione • Sviluppare la capacità di cooperare • Riconoscere e rispettare la diversità	Competenze attese: -Rafforzare lo spirito di collaborazione e far crescere il rispetto verso l'altro - Esprimere e comunicare agli alti emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale. - Ascoltare e comprendere narrazioni, inventare storie usando un linguaggio appropriato. - Riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, si misura con essi con creatività e fantasia. - Sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

Scuola Primaria

PROGETTI	CLASSI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
"Che Natale"	Classe 1^A	Prendere coscienza dei valori universali e condividerli per star bene con sé e con gli altri. Sperimentare e apprendere diverse forme di espressione e di comunicazione. Condividere con gli altri esperienze e sentimenti: educare alla socialità e alla fratellanza. Comprendere il vero senso del Natale come occasione di unione, di pace e di fratellanza in qualunque realtà territoriale. Riconoscere i simboli del Natale. Collaborare alla realizzazione di un progetto espressivo comune. Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità. Decodificare diversi tipi di immagine.	Imparare ad utilizzare il linguaggio verbale e non. I lavori realizzati metteranno in evidenza l'attenzione e l'interesse dimostrato dagli alunni. L'esecuzione di canti e brani natalizi, la realizzazione di balletti saranno la conferma dei lavori svolti.
"Aspettando il Natale"	Classe 1^B	Stimolare l'attenzione e la concentrazione. Migliorare l'autostima. Favorire la socializzazione. Stimolare la capacità di drammatizzazione. Ascoltare e produrre parti recitate e cantate.	Dal progetto si pensa di ricevere un miglioramento nelle capacità di ascolto, di produzione corale, di recitazione, di attenzione e concentrazione. Si pensa di coinvolgere attivamente tutti gli alunni e migliorare l'autostima di ognuno.
"Che idea!"	Classi 1^C-D	Promuovere l'amore per i libri e il gusto della lettura. Sviluppare l'espressione e la capacità critica nei confronti di problematiche sociali, quali l'amicizia e la convivenza civile per il bene comune.	L'alunno è capace di esprimere in modo creativo; è capace di utilizzare tecniche espressive diverse;capace di produrre in autonomia; conoscere l'importanza della diversità come punto di forza per affrontare le problematiche sociali; è capace di attivare atteggiamenti positivi di cortesia, rispetto e generosità; capace di relazionarsi con gli altri; ha spirito di iniziativa ed imprenditorialità.
"Cantando il Natale"	Classi 1^C-D	Esprimere le proprie emozioni. Utilizzare tecniche espressive legate al corpo, alla voce, al gesto. Essere consapevoli delle proprie azioni. Lavorare nel piccolo e grande gruppo e in maniera diretta davanti al pubblico. Collaborare alla realizzazione	Dal progetto si pensa di ricevere un livello di produzione documentale trasferibile e replicabile, un coinvolgimento attivo e partecipato dei genitori e una fattiva ricaduta in favore degli alunni

		di uno spettacolo teatrale per la festività del Natale. Usare un linguaggio verbale, corale e non. Arricchire il patrimonio lessicale in italiano elaborando brevi presentazioni. Interiorizzare e usare vocaboli nuovi in italiano ed in inglese. Organizzare lo spazio fisico, lo spazio della scenografia progettandolo. Manipolare materiali per la costruzione di oggetti e ambienti. Apprendere canti e conformare il proprio comportamento alle regole del canto corale. Acquisire regole e competenze nel movimento coreografico e nell'espressione mimico gestuale. Interiorizzare regole comportamentali nei momenti di aggregazione per piccoli e grandi gruppi.	sull'apprendimento dei contenuti trattati o scoperti attraverso la ricerca – azione.
"I Rifiuti: un tesoro nascosto"	Classi 2^A-B	Osservare l'ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità. Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente. Favorire la crescita di una mentalità ecologica. Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo. Educare alla complessità.	Acquisire consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente. Conoscere le diverse tipologie di rifiuti e le modalità di smaltimento sia nell'ambito scolastico che extrascolastico. Essere cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale.
"Adotta una piantina"	Classi 2^A-B	Promuovere l' informazione e la sensibilità sul valore dell'aiuto per chi soffre. Educare alla vita solidale nella famiglia, nella comunità scolastica. Apprendere attivamente realizzando semine in vasetti.	Essere in grado di curare e far crescere una piantina. Rispettare l'ambiente naturale.
"Welcome summer…Let's start"	Classi 3^A-B-C-D-E	Pari opportunità/Uguaglianza/Intercultura. Integrazione. Recupero e prevenzione del disagio. Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica. Valorizzazione delle eccellenze.	Rinforzo e potenziamento delle abilità e comprensione orale. Rinforzo e potenziamento delle abilità di interazione oral.e Rinforzo sull'uso delle funzioni e delle strutture studiate nelle ore curricolari. Saper presentare se stessi e gli altri. Riconoscere e riprodurre alcune frasi idiomatiche.

			Saper usare la lingua in contesti comunicativi significativi (recital/saggio musicale etc.). Saper comprendere ed eseguire istruzioni e procedure. Saper stabilire contatti. Saper rilevare diversità culturali in relazione alle abitudini di vita. Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della Lingua 2 attraverso canti e filastrocche .
"Leggere: un'avventura emozionante"	Classi 2^C-D-E	La società attuale offre a bambini e ragazzi innumerevoli stimoli culturali, soprattutto di carattere multimediale e tecnologico. La cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il posto a quella dell'immagine per la concorrenza dei codici non alfabetici,specialmente visivi, che forniscono ormai tutte le informazioni necessarie per cui la lettura risulta, per i ragazzi, noiosa ed inutile. E' quindi opportuno che la scuola, pur essendo aperta e pronta ad accogliere le innovazioni tecnologiche ed informatiche ed a sfruttarle ai fini di uno sviluppo integrale delle abilità e delle competenze dei bambini, si concentri sul recupero dell'importanza della lettura e del confronto tra bambino e libro. Senza tralasciare l'aspetto cognitivo, l' intenzione è quella di promuovere nei bambini di oggi che saranno i ragazzi di domani, un accrescimento di competenze socio-affettive mediante percorsi trasversalmente integrati al Curricolo scolastico . La lettura di testi classici, fiabe, racconti autobiografici, appositamente scelti per le particolari	Rafforzare nei bambini la capacità di riconoscere e nominare le principali emozioni. Espandere il vocabolario emotivo dei bambini. Sviluppare abilità per saper interpretare e comprendere lo stato emotivo dell'altro. Vivere il libro come prezioso strumento di gioco,di ricerca ,di divertimento,di approfondimento e di conoscenza. Comprendere ciò che si ascolta o si legge Distinguere tra realtà e fantasia. Arricchire il lessico. Ricostruire con le immagini e/o verbalmente una storia rispettando la successione temporale Leggere le immagini. Fare ipotesi. Analizzare gli elementi di una storia e le relazioni di causa-effetto. Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la lettura espressiva e la drammatizzazione. Utilizzare le parole in modo creativo Inventare storie.

		caratteristiche dei personaggi e degli eventi, rappresenteranno lo Sfondo Integratore per favorire l'interazione fra momento affettivo e cognitivo, la motivazione all'apprendimento ed infine il decentramento personale e la cooperazione.	
"L'A B C delle EMOZIONI"	Classi 3^C-D	Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni. Rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto. Favorire "la cura" della relazione. Conoscere e discriminare le emozioni fondamentali. Esprimere il proprio stato emotivo. Controllare le proprie emozioni. Riconoscere le emozioni altrui	La finalità del progetto è quella di favorire la competenza emotiva dei bambini per abituarli a decentrarsi, riconoscendo le "ragioni" dell'altro .
"Laboratorio Interattivo Manuale"	Classe 3^B	Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche. Sviluppare competenze specifiche in situazioni di contesto	Il percorso si prefigge di: offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni; rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto; favorire "la cura" della relazione; conoscere e discriminare le emozioni fondamentali; esprimere il proprio stato emotivo; controllare le proprie emozioni; riconoscere le emozioni altrui.
"Un libro per amico"	Classe 3^B	Favorire un atteggiamento affettivo-emozionale del bambino al libro; rafforzare l'identità e l'autonomia esercitando le proprie competenze in compiti significativi e utili; sviluppare l'abilità di collaborazione nel piccolo, medio e grande gruppo; favorire l'accettazione e il rispetto dell'altro; fornire le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo, creativo e costruttivo con il libro.	Atteggiamento positivo nei confronti della lettura. Apprendimento significativo, caratterizzato da curiosità, scoperta, condivisione e collaborazione. Consapevolezza, negli alunni che la lettura è attività unificante in tutte le discipline, pertanto fondamentale sia come mezzo che come fine.
"Vivere il Natale"	Classe 4^A	Favorire lo sviluppo delle relazioni interpersonali. Promuovere la socializzazione e lo sviluppo di comportamenti collaborativi e di cooperazione.	Raggiungimento dell'autonomia e della responsabilità personale.

		Capire e interiorizzare le regole e i comportamenti corretti di gruppo e non.	Miglioramento dell'autostima. Acquisizione e interiorizzazione delle norme comportamentali.
"Natale in festa"	Classe 4^B	Favorire le relazioni interpersonali Capire ed interiorizzare le regole e i comportamenti corretti di gruppo e non Promuovere la socializzazione e lo sviluppo di comportamenti collaborativi	Raggiungimento dell'autonomia e della responsabilità personale. Miglioramento dell'autostima. Acquisizione ed interiorizzazione delle norme comportamentali.
"Barracudino Superstar"	Classe 4^B	Favorire lo sviluppo di comportamenti positivi, di abilità pro sociali e autoregolazione. Favorire l'inclusione prevenendo la marginalizzazione e l'isolamento sociale. Rinforzare l'autostima e il senso di responsabilità. Sviluppare forti motivazioni per un apprendimento significativo e gratificante. Favorire lo sviluppo del pensiero critico. Favorire l'acquisizione delle competenze : imparare ad imparare, pensiero critico-scientifico, competenze sociali e civiche.	Con questo progetto e le sue attività (che si svolgeranno in orario curricolare) si vuole intervenire su alcune condotte gravi e su comportamenti di disturbo in classe e quindi interrompere i circoli relazionali disfunzionali e di conseguenza prevenire la marginalizzazione e l'isolamento sociale. La storia di Barracudino ci permetterà di inserire le tematiche specifiche dei moduli attraverso attività interdisciplinari, attività didattiche-laboratoriali, attività-esperenziali (gruppo classe e piccoli gruppi), sistema dei traguardi per favorire la pro socialità, la collaborazione, la cooperazione e il tutoraggio tra pari.
"La rana Zampin"	Classi 4^C-4^D	Avere rispetto della natura e dell'ambiente. Acquisire una mentalità aperta alla ricerca e all'indagine e sviluppare un atteggiamento scientifico. Esprimere idee personali ed avanzare proposte. Arricchire il lessico. Usare una terminologia appropriata. Confrontare, classificare ed ordinare fenomeni della realtà. Saper	Rafforzare il desiderio di conoscere l'altro, educare alla collaborazione. Favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno di tematiche naturalistiche. Avvicinare gli alunni al rispetto ambientale. Promuovere la cittadinanza attiva.

		usare il computer per eseguire semplici attività. Impegnarsi nel lavoro individuale e collettivo. Attivare modalità relazionali positive con i compagni, rispettando le regole del vivere civile.	
"A scuola di Folklore"	Classi 5^A-B-C-D	Conoscere il territorio dal punto di vista storico, geografico, antropologico, economico e culturale.	Approfondire la conoscenza del territorio; avvicinarsi alle tradizioni popolari; comprendere il valore dell'esperienza teatrale come occasione di crescita; di collaborazione e cooperazione; dare una connotazione interdisciplinare al teatro; rafforzare il desiderio di conoscere l'altro; favorire la cittadinanza attiva dei bambini sostenendo tematiche quali l'arte, la solidarietà, la pace e la convivenza civile; aumentare la propria autostima superando la difficoltà e la paura di recitare davanti al pubblico.
Progetto Aree a rischio e a forte processo immigratorio "Arte è…"	Classi 4 E e 3 E	Sviluppare le capacità di interrelazione; Imparare a padroneggiare il proprio emotivo; Elevare i livelli di apprendimento; Migliorare l'autostima; Conoscere, apprezzare ed esaltare la diversità delle comunicazioni; Acquisire comportamenti etico-legali ed applicarli nel quotidiano; Acquisire capacità di esplorare e esprimere se stessi attraverso la propria creatività; Imparare a potenziare gli aspetti positivi della propria personalità; Acquisire gli elementi base dell'autodisciplina; Costituzione di uno spazio creativo finalizzato alla ricerca e alla produzione di materiali per far acquisire agli allievi consapevolezza delle proprie capacità	La scelta di prevedere attività laboratoriali a carattere operativo ed espressivo, anche a piccolo gruppo, è dovuta alla volontà di promuovere una maggiore integrazione e socializzazione tra gli alunni per ampliare le opportunità formative. I laboratori intendono favorire un'esperienza di gruppo in cui ciascun alunno abbia modo di sperimentare relazioni positive tra pari all'interno di un contesto elettivo nel compito, in cui ciascun docente modula le attività al fine di garantire il successo di ciascuno. I laboratori si avvarranno di linguaggi espressivi diversi come canali privilegiati per incentivare la conoscenza, affinché si possano fondere in modo armonico il sapere teorico ed il sapere pratico provato, dimostrato,esercitato. Dal progetto

			si pensa di ricevere un livello di produzione documentale trasferibile e replicabile, un coinvolgimento attivo e partecipato dei genitori e una fattiva ricaduta in favore degli alunni sull'apprendimento dei contenuti trattati o scoperti attraverso la ricerca – azione
Progetto UNESCO "Insieme per il nostro patrimonio storico-artistico"	Classi 3^A-3^E-4^B-4^C-4^D	Obiettivi formativi • Conoscere i diversi aspetti del territorio con le caratteristiche che lo contraddistinguono. • Comprendere l'evoluzione urbanistica del proprio territorio, in particolar modo del proprio Paese. • Conoscere le alterazioni dell'ambiente naturale. • Sensibilizzare gli alunni alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente. • Promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente dovuta all'evoluzione tecnologica. • Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale. • Conoscere le tematiche relative allo sviluppo sostenibile del pianeta. • Conoscere brevemente la storia locale del proprio Paese, i personaggi illustri, le tradizioni popolari più importanti. . Ricercare e scoprire i luoghi, le tradizioni e le leggende del proprio territorio, valorizzando la memoria del passato per allargare i nostri orizzonti.	Competenze attese Il percorso progettuale è stimolante per le modalità di svolgimento con cui verrà condotto e per l'ambiente di apprendimento poiché verrà prediletta la ricerca – azione, da parte degli alunni coinvolti, valorizzando un approccio di tipo globale all'ambiente, che porrà attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorirà l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, prediligendo attività che tengano conto dell'importanza d' interazione con gli alunni per sollecitarli concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente, per il rispetto delle norme e delle regole salvaguardando la dignità e la libertà di ogni essere umano.
Progetto PON FSE Asse I- Obiettivo 10.2.5 - Potenziamento delle competenze di Cittadinanza	Tutte le classi	Obiettivi formativi: Prendere consapevolezza dell'importanza della cura della propria persona. - Conoscere i principi fondamentali di una sana alimentazione ai fini di una crescita armonica ed equilibrata.	L' allievo acquisirà gli elementi base di: educazione alimentare vela nuoto scherma

globale- "Star bene a scuola" - Scuola Primaria -		- Conoscere linee alimentari corrette per ogni momento della giornata. - Acquisire lo stretto legame tra alimentazione e sport. - Analizzare la tipologia degli alimenti, il valore nutrizionale e la funzione dei cibi (carboidrati, proteine, vitamine, grassi, zuccheri semplici e complessi), la piramide alimentare. - Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare. - Acquisire conoscenze e informazioni sull'origine degli alimenti e sulle caratteristiche di alcuni prodotti (prodotti biologici, prodotti stagionali. -Promuovere la conoscenza di prodotti tipici regionali. Le attività consisteranno: - nella presentazione degli alimenti in base ai loro colori, che corrispondono a determinali principi nutritivi; - nella costruzione della piramide alimentare tridimensionale; - in giochi motori per comprendere l'importanza del movimento unito ad una sana alimentazione; - nella realizzazione di un orto con la guida di un esperto agronomo; - nell'attività didattico-educativa 'La spesa insieme' per l'avvio alla lettura delle etichette nutrizionali degli alimenti e delle bibite. sviluppare una sana coscienza ambientale; - acquisire corretti modelli di vita sportiva; - conoscere " l'andar per mare " attraverso le discipline previste nei programmi scolastici. Il progetto prevede: -attività teoriche a scuola in orario extracurricolare sotto la guida degli istruttori federali, che aiuteranno gli alunni a conoscere il linguaggio tecnico della	minitennis Competenze sociali e in materia di cittadinanza flair play

		vela, la meteorologia (cenni) il vento, le onde, la corrente e le maree; - attività teoriche e pratiche di vela da svolgere presso il Circolo Velico di Termoli per conoscere la nomenclatura, i vari tipi di imbarcazioni, i principi di navigazione a vela; - attività pratiche (iniziazione) come :armare e disarmare, esercizi di acquaticità e di ambientamento, tecnica delle manovre al simulatore,ecc.; - attività motoria con riferimenti alla vela. Il modulo, inoltre, è trasversale perché può trovare l'interpretazione e la collocazione nelle diverse discipline scolastiche attraverso una serie di attività che andranno ad arricchire quelle curricolari. 2^ fase: Scherma (30 ore) Finalità della scherma è diffondere tra gli alunni, attraverso il gioco, i valori di questo sport spettacolare e coinvolgente, che trova le sue radici nella tradizione rinascimentale ed è capace di divertire, educare e intervenire direttamente sulla coscienza di sé. Nella scherma l' intelligenza tattica e le doti fisiche sono al servizio l'una delle altre. Questo sport stimola la rapidità e la capacità di resistenza, aiuta a gestire i riflessi ed a controllare l'aggressività, sviluppa la lucidità mentale e l'autocontrollo, insegna il rispetto dell'avversario e impone un rispetto assoluto delle regole, educando sia alla convivenza democratica che al confronto leale. Gli obiettivi da conseguire prevedono: - il rispetto delle regole; - il rispetto dell'avversario; - il controllo degli stati emotivi. Il progetto si propone di sviluppare negli alunni degli schemi motori maggiormente funzionali e tendenti all'affermazione e al	

		miglioramento della lateralità, allo sviluppo delle capacità percettivo-cinetiche, al miglioramento della coordinazione generale e in particolare di quella oculo manuale, all'organizzazione dello spazio e del tempo. Il progetto si avvalerà di attività teorico-pratiche in orario extracurricolare, che vedranno l'intervento di un istruttore federale e che consisteranno nella conoscenza: - delle regole e delle differenze esistenti tra le tre armi della disciplina; - dei principali elementi tecnici; - della terminologia specifica delle azioni schermistiche. - delle azioni più efficaci da scegliere in relazione a quelle dell'avversario. Il metodo utilizzato sarà quello del "Problem solving". Si possono quindi riassumere le finalità in: - azione di igiene preventiva rivolta all'acquisizione di sicurezza nell'acqua; - miglioramento della socializzazione e educazione alla cooperazione e alla competizione; - educazione motoria per migliorare la percezione sensoriale e consolidare gli schemi motori. - sviluppo delle capacità coordinative; - acquisizione delle abilità specifiche in tecniche natatorie grezze. L'allievo acquisirà gli elementi base della coordinazione nelle due nuotate (stile e dorso). Inoltre, imparerà a percorrere piccoli tratti subacquei, saprà tuffarsi dal bordo e galleggiare in posizione verticale e imparerà ad effettuare correttamente alcuni atti respiratori, coordinando la fuoriuscita del capo con l'inspirazione e l'immersione con l'espirazione.	

		Fase 2 Mini-tennis (15 ore) Il gioco del mini-tennis per i suoi contenuti e le sue caratteristiche ha un importante valore formativo. Attraverso il gioco si darà la possibilità di socializzare con i coetanei, migliorando il senso di collaborazione fondata da regole di reciproco rispetto e di migliorare le capacità coordinative e cognitive. Gli obiettivi da conseguire sono: - migliorare la capacità di coordinazione e perseguire un armonioso sviluppo morfo-somatico; - favorire la creatività; - stimolare la ricerca di rapide soluzioni per risolvere problemi che il gioco impone; - migliorare l'attenzione. L' allievo acquisirà gli elementi base : - norme che regolano il gioco-sport; - prime nozioni tattiche; - acquisizione dei colpi di base (dritto,rovescio,battuta, volèe). Il mini-tennis prevederà delle attività da realizzare in orario extracurricolare che vedranno l'intervento di istruttori qualificati. Esse saranno presentate con esercizi propedeutici e regole semplificate, per accrescere nei bambini l'interesse e la motivazione verso questo sport. Inoltre saranno migliorate la creatività e l'intelligenza motoria per perseguire un armonioso sviluppo morfologico e somatico.	
Progetto PON FSE - Asse I - Obiettivo 10.2.2. Pensiero computazionale e cittadinanza digitale - "Programmatori...per gioco" - Scuola Primaria	Tutte le classi	Il Progetto 'Programmatori...per gioco' tende a: stimolare ed incuriosire tutti gli alunni verso l'uso delle tecnologie; favorire il clima di collaborazione e condivisione; potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e di memoria; far acquisire le competenze trasversali; avvicinare anche le bambine alle discipline matematico-scientifiche;	Competenze attese Programmatori...per gioco' intende innovare le metodologie didattiche attraverso la promozione di un nuovo modo di 'fare scuola' che vuole prioritariamente promuovere il benessere degli alunni durante la loro permanenza nell'ambiente scolastico. Le strategie didattiche

		insegnare a programmare anche senza l'uso del computer (unplugged); rinforzare tutte le conoscenze disciplinari attraverso l'uso di una didattica innovativa; stimolare la capacità di comunicare e lavorare con gli altri allo scopo di perseguire un obiettivo comune o una soluzione condivisa; rappresentare attraverso il gioco il proprio corpo in uno spazio; realizzare prodotti con o senza l'uso del computer; sviluppare competenze logiche e matematiche; far risolvere problemi in modo creativo ed efficiente.	utili al conseguimento di tale scopo saranno: gamification (risolvere problemi complessi attraverso modalità ludiche) learning by doing and by creating (apprendimento attraverso la pratica) peer to peer (insegnamento tra pari) tutoring (affiancamento di uno studente dell'istituto commerciale al bambino della Scuola Primaria) cooperative - learning (attività in piccoli gruppi) Gli alunni, in situazioni concrete, con le suddette strategie didattiche potranno strutturare percorsi utilizzando il linguaggio computazionale all'interno di piccoli gruppi o nel grande gruppo. Ogni studente, individualmente o in gruppo, al termine dei moduli realizzerà un prodotto come un programma applicativo, un manuale operativo di coding o un gioco didattico.
Progetto "Sport di classe" - Scuola Primaria -	Classi quarte e quinte	Gli obiettivi del progetto sono: • favorire la partecipazione alle attività sportive; • coinvolgere gli alunni delle classi IV e V; • incentivare l'introduzione e l'adozione di 2 ore settimanali di educazione fisica nel piano orario; • promuovere i valori educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva	Le Competenze attese sono: - realizzazione di un percorso valoriale contestuale alle attività del progetto, aventi ad oggetto il fair play; - aumento delle competenze sociali e di convivenza civile - consapevolezza di uno stile di vita sano e corretto - orientare le attitudini personali, per il pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione.

FABBISOGNO DEI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si tengono presenti gli obiettivi formativi ritenuti prioritari per elaborare una previsione che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curricolari

ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI LINGUA INGLESE	POSTI POTENZIAM. PRATICA MUSICALE (DM 8/11)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI I.R.C.	POSTI ORGANICO POTENZIATO
CBEE12209C	2019/20	43	1	1	12	2	6
CBAA122086		12	0	0	4	h 7,30	0
CBAA122031		07	0	0	3	h 4,30	1
CBEE12209C	2020/21	43	1	1	12	2	6
CBAA122086		12	0	0	4	h 7,30	0
CBAA122031		07	0	0	3	h 4,30	1
CBEE12209C	2021/22	43	1	1	12	2	6
CBAA122086		12	0	0	4	h 7,30	0
CBAA122031		07	0	0	3	h 4,30	1

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015 si prevede che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (sportelli didattici antimerdiani/pomeridiani; biblioteca; attività motoria; progetto di approccio alla L2 nella scuola dell'infanzia)
- Attività di sostegno (laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi
- Attività di potenziamento della pratica musicale (D.M. 8/2011)

FABBISOGNO PERSONALE ATA

AA.SS. :	PLESSO	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. unità di PERSONALE
Collaboratori Scolastici	Primaria via Stati Uniti	23	443	7
"	Infanzia via Stati Uniti	3	68	2
"	Infanzia via Cina	6	119	3
		32	630	
Assistenti Amministrativi	Sede centrale			5

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.

Di seguito si elencano i progetti già approvati e quelli presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarietà di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network .Progetto "Classe in rete"- realizzazione rete LAN.	FESR-PON-Asse II Infrastrutture per l'Istruzione – Avviso pubblico prot. N.OODGEFID/9035 del 13.07.2015
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali	Sviluppo di competenze trasversali e potenziamento degli esiti attraverso l'incremento di metodologie innovative e la creazione di "aule aumentate" dalle tecnologie "Progetto "Digital cl@ss"	PON FESR Asse II Infrastrutture per l'istruzione – ob. Spec. 10.8 – Avvisoprot. AOOGEFID/12810 del 15.10.2015 Azione 10.8.1. Realizzazione ambienti digitali
SEDE CENTRALE	Realizzazione dei moduli: A) Learning by playing B) Gioco, mi muovo e imparo C) Lo sport come gioco educativo D) Potenziamento delle competenze lingua italiana E) Potenziamento delle competenze in matematica F) Potenziamento	Sviluppo di competenze di base, di lingua straniera, di educazione motoria , di strumento musicale, di competenze trasversali di cittadinanza e digitali	PON FSE 2014/20 Asse I-istruzione – fondo sociale Europeo(FSE). Obiettivo specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi – Azione 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali – Sottoazione 10.2.5.A. Competenze trasversali. Codice

	delle competenze trasversali di cittadinanza G) Potenziamento delle competenze digitali		identificativo Progetto: 10.2.5A-FSEPON-MO-2018-32
INFANZIA VIA CINA	Realizzazione ambienti digitali Competenze di base	Dotare la scuola di sussidi e infrastrutture per l'incremento delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento	PON FSE 2014/20 – Asse I "Potenziamento delle competenze di base" - Avviso AOODGEFID Prot. n. 1953 del 21/02/2017 Codice identificativo progetto: 10.2.1A-FSEPON-MO-2017-14
INFANZIA VIA S. UNITI	Realizzazione ambienti digitali Competenze di base	Dotare la scuola di sussidi e infrastrutture per l'incremento delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento	PON FSE 2014/20 – Asse I "Potenziamento delle competenze di base" - Avviso AOODGEFID Prot. n. 1953 del 21/02/2017 Codice identificativo progetto: 10.2.1A-FSEPON-MO-2017-14

VIAGGI E VISITE GUIDATE

I viaggi per le visite guidate sono proposti dai docenti tenendo conto del piano di lavoro o della programmazione della classe e di quella delle varie discipline, per approfondire i contenuti e far vivere direttamente agli alunni nuove ed interessanti esperienze. Verranno privilegiati, altresì, i momenti di socializzazione e di aggregazione del gruppo allievi per favorirne migliori comportamenti al di fuori del contesto scolastico.

Tali viaggi riguarderanno l'approfondimento di tematiche multidisciplinari in vari contesti, quali siti archeologici, oasi naturalistiche, parchi naturali, città d'arte, settori produttivi, agriturismi, ecc.

Le visite e le uscite guidate sono proposte dai consigli di Intersezione e di Interclasse sulla base delle programmazioni, piani di lavoro e progetti, per approfondire e vivere esperienze dirette inerenti varie discipline, fra le quali anche le esperienze sportive.

Tali visite si svolgeranno durante l'orario scolastico, generalmente nell'arco della mattina o della giornata, e saranno effettuate sul territorio comunale, provinciale regionale o nazionale anche con la collaborazione di istituzioni, enti e associazioni diverse (aziende teatri, musei, biblioteche, ecc.).

Gli alunni della **Scuola dell'Infanzia** effettuano uscite didattiche nel Comune e/o nell'ambito del territorio.

Le classi della **Scuola Primaria,** oltre alle visite guidate nell'ambito del territorio, estendono le uscite anche ai capoluoghi delle regioni limitrofe.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutti gli ordini di scuola cui è composto l'istituto che circoscritti alle singole realtà. Di seguito si riportano le tematiche oggetto di approfondimento nel triennio:

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica (corso di formazione in Rete);
- Metodologie didattiche innovative per l'apprendimento della lingua inglese;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale (Gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe);
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- Valutazione e Miglioramento;
- Didattica dell'inclusione scolastica degli alunni B.E.S. con particolare riguardo ai disturbi dell'attenzione / iperattività e ai disturbi dello spettro autistico;
- Corso di formazione per docenti Infanzia "Psicomotricità: corpo, movimento e gioco".
- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Corsi di formazione per Figure Sensibili ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ("Addetto Primo soccorso"; Addetti antincendio", ecc.)

Si darà priorità alle seguenti aree tematiche di formazione e auto- formazione:

1. Didattica dell'inclusione scolastica degli alunni B.E.S. con particolare riguardo ai disturbi dell'attenzione / iperattività e ai disturbi dello spettro autistico;
2. Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica ;
3. Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
4. Metodologie didattiche innovative per l'apprendimento della lingua inglese;
5. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale (Gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe);
6. Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N° ore e collocazione temporale
Segreteria digitale – La digitalizzazione dei flussi documentali (DSGA e AA)	Dematerializzazione uffici di segreteria	Da Ottobre a Maggio
Contabilità di segreteria e nuovi obblighi normativi (DS e DSGA)	Contabilità	Febbraio
Le competenze afferenti alla gestione amministrativa delle reti scolastiche (AA)	Gestione amministrativa delle Reti scolastiche	Da Ottobre a Maggio
Le competenze relative alla Gestione dei Progetti PON FSE	Amministrazione e contabilità	Febbraio- Marzo
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (tutto il personale)	D.Lgs. 81/2008, artt. 36 e 37	Da Ottobre a Maggio
Corso per "Addetto Primo soccorso" (C.S. e A.A.)	D.Lgs. 81/2008	12 ore
Corso per "Addetto Antincendio – rischio medio" (C.S. e A.A.)	D.Lgs. 81/2008	12 ore
Assistenza di base e ausilio agli alunni disabili (C.S.)	Inclusione scolastica	Da definire

PIANO NAZIONALE DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

La nostra scuola ha un docente Animatore Digitale, coadiuvato dal Team per l'innovazione digitale, formato da tre docenti . Già da alcuni anni la scuola Primaria si è dotata di lavagne interattive multimediali (L.I.M.) e recentemente si è fatto ricorso al comodato d'uso per la totale copertura del fabbisogno di attrezzature. Si prevede di completare quanto intrapreso grazie ai Fondi PON – FESR 2014-2020. Anche le scuole dell'Infanzia richiedono attrezzature innovative e specifica formazione, pertanto, nel triennio, si punterà anche a modificare gli ambienti di apprendimento dell'Infanzia.

Le attività previste in relazione al PNSD per il triennio sono:

- Nuove metodologie didattiche (Azione #4)

L'attività, rivolta agli alunni della scuola primaria, mirerà ai seguenti risultati:

• Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: project based learning,BYOD, webquest, etwinning;

• Educazione ai media e ai social network e utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education;

• Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum, blog e aule virtuali;

• Diffusione di apps for education;

• Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto- prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti;

• Costruzione di curricola digitali;

• Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;

• Creazione di aule 2.0 e 3.0.

- **Scuola inter@ttiva e creativa (Azione #4)**

L'attività, anche grazie ai fondi del progetto autorizzato PON FSE "Ambienti Digitali per la didattica integrata", mira alla realizzazione di spazi (aule e laboratorio) che mettano a disposizione degli alunni ambienti polifunzionali, dotati di tecnologie che si adattano velocemente a metodologie didattiche diverse. L'idea è quella di promuovere situazioni nelle quali gli allievi possano imparare interagendo con il docente, collaborare tra di loro al fine di sperimentare, progettare, creare, apprendere e infine condividere con tutti i risultati, sempre grazie alla tecnologia. Le attrezzature individuate sono facilmente utilizzabili in varie situazioni didattiche ed hanno come punto di forza la promozione dell'interattività' e della creatività.

Destinatari::

Alunni e docenti, ugualmente coinvolti nella sperimentazione e applicazione degli strumenti tecnologici, quali pc, tablet, stampanti 3D.

Risultati attesi

- promuovere e sostenere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento;
- sviluppare una cultura aperta all'innovazione;
- rendere flessibile il tempo-scuola rivedendo l'organizzazione didattico-metodologica tradizionale al fine di personalizzare il più possibile l'apprendimento;
- favorire l'apprendimento delle competenze chiave da parte degli alunni;
- facilitare l'accesso ai contenuti presenti nel web e incrementare le competenze digitali di tutti gli studenti, in particolare coloro che provengono da contesti sociali svantaggiati o alunni BES, disabili e DSA;
- favorire la centralità dell'alunno facendo emergere le potenzialità e le naturali predisposizioni di ognuno;
- costruire la fiducia e la collaborazione tra gli studenti, condividendo informazioni, strumenti e le risorse (digitali e non);
- aumentare le capacità di programmazione, progettazione, valutazione e controllo dei diversi percorsi strutturati per gli allievi.

Il pensiero computazionale a scuola (Azione #17)

L'azione, rivolta agli studenti di scuola primaria, ma estensibile anche ai bimbi della scuola dell'Infanzia, mira ad incrementare la competenza digitale,una delle competenze chiave più importanti del 21° secolo, attraverso il coding ed il problem solving**.**
Si partirà dall'incremento del tempo dedicato al pensiero computazionale grazie a strumenti divertenti, come per esempio Scratch o Scratch Jr. per i più piccoli, o come gli esercizi del sito code.org. Questi più che esercizi sembrano giochi e, da un certo punto di vista lo sono. I bambini giocano e vincere ogni sfida significa risolvere problemi, come evitare ostacoli e pericoli. Per risolvere il problema devono impegnarsi per capire quale possa essere la possibile soluzione, e se raggiungono l'obiettivo hanno imparato come fare. Intanto inconsapevolmente hanno scritto righe di codice informatico, spostando solo

dei blocchetti rettangolari a ciascuno dei quali corrisponde una funzione e un codice. Sono i primi passi per una programmazione a blocchi, detta anche programmazione visuale.

Risultato atteso

Introdurre il pensiero computazionale nella scuola dell'infanzia e svilupparlo ulteriormente nella scuola primaria attraverso il coding, per promuovere l'attitudine alla risoluzione di problemi più o meno complessi.

Grazie a ciò sarà possibile promuovere nei ragazzi maggiore sensibilità verso l'utilizzo delle tecnologie nel rispetto dell'altro e delle relazioni interconnesse.

- **Attività formative interne (Azione # 28)**

Destinatari: docenti scuola dell'infanzia e primaria.

Si prevedono azioni e laboratori formativi partendo dai reali bisogni del personale docente. In sostanza, i bisogni rilevati vertono sulla necessità di acquisire competenze sui più comuni strumenti tecnologici e sui software più utilizzati. Parallelamente, sono stati rilevati bisogni specifici sulla possibilità di concretizzare e rendere operative le competenze digitali apprese in vere e proprie "didattiche digitali".
Finalità:
le finalità del progetto sono delineate dal PNSD in cui si prospetta il futuro digitale della scuola italiana.
Obiettivi:
1. Acquisire padronanza dei mezzi e degli strumenti digitali (sia hardware che software);
2. Conoscere le innumerevoli possibilità che le TIC offrono in funzione del superamento della ormai obsoleta impostazione trasmissiva delle conoscenze;
3. Acquisire consapevolezza sulle nuove didattiche che utilizzano le TIC.

Risultato atteso

Si intende realizzare per i docenti un'acquisizione delle competenze di base al fine di

fornire "un'alfabetizzazione digitale" non solo come base delle conoscenze informatiche ma anche delle competenze orientative, per creare ambienti di apprendimento sempre più stimolanti.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La scuola ha attivato le seguenti Reti con Istituzioni scolastiche e altri Enti pubblici:

- Le scuole di P.I.P.P.I.
- Rete delle Scuole UNESCO
- Rete di Scopo - Formazione del personale
- Rete di Scopo: Potenziamento della pratica musicale DM 8/11
- Rete di Ambito – Ambito 2
- Tinkering a scuola - Convenzione con Coderdojo e Fab Lab
- Insieme...PER INNOVARE – Rete di scopo
- Convenzione con l'Università del Molise
- Reti per i progetti PON

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli. Si vuole costruire una rendicontazione sociale che sia utile e strumentale al miglioramento dell'efficacia delle azioni scolastiche, in relazione all'utenza di riferimento. Tale rendicontazione sociale si concretizza in un documento, ma è soprattutto un processo. Lo schema seguente ne riassume le fasi.

L'elemento motore di questo processo è l'attività del monitoraggio interno delle performance che alimenta il ciclo. Il monitoraggio interno è in itinere, in quanto le attività di miglioramento sono un percorso continuo.

L'attività costituisce l'interfaccia tra il dialogo con gli interlocutori nella fase di impostazione e il "ritorno agli interlocutori" dopo la realizzazione del report di rendicontazione.

Nel ciclo processuale sono insiti in modo evidente i "guadagni" dell'organizzazione nella realizzazione del processo: miglioramento, accumulazione del capitale "reputazionale", aumento della motivazione, dinamicità della cultura organizzativa.

L'integrazione degli strumenti esistenti, l'implementazione della filosofia della rendicontazione sociale e la costruzione della strumentazione adeguata sono indicazioni per una ricerca azione che non può non coinvolgere le professionalità e le competenze di chi opera nella scuola. Il fine è indiscutibilmente l'efficacia dell'azione formativa.

ALLEGATI:

- ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
- PDM (Piano di Miglioramento)
- PAI
- CURRICOLO D'ISTITUTO

N.B: Altri documenti strettamente connessi al PTOF (Curricoli di scuola, Regolamento di Circolo, Organigramma, ecc.) sono visionabili sul sito web della scuola.